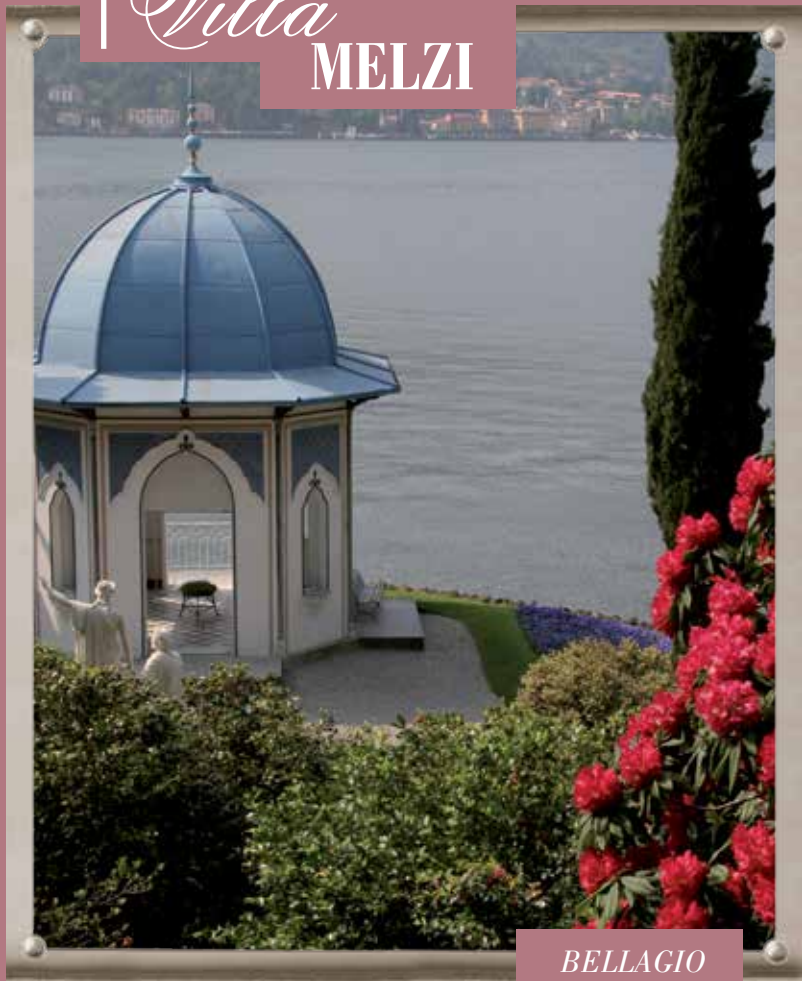


| *Villa*
MELZI



BELLAGIO

INDICE

CONTENTS

| | | | |
|---|----|--|----|
| La Guida / <i>the Guide</i> | 9 | Villa Roccabruna | 32 |
| Prefazione / <i>Introduction</i> | 10 | Storia / <i>History</i> , Vicenda Amorosa / <i>Love Affair</i> | |
| Capitolo / <i>Chapter 1</i> | 12 | Villa Pliniana | 34 |
| BRUNATE | | Storia / <i>History</i> , Attrazioni della Villa / <i>Villa attractions</i> , Fonte Intermittente | |
| Un panoramico balcone sulla città / <i>A balcony overlooking Como town</i> | | Villa Melzi D'Eri | 38 |
| Ville citate / <i>Villa cited:</i> | 17 | Storia / <i>History</i> , Vicenda Amorosa / <i>Love Affair</i> | |
| Villa Calderini Aliverti Calmes oggi Maddalena | | Capitolo / <i>Chapter 4</i> | 44 |
| Villa Pierreard Marinoni ora Schmidlin | | Lungo il lago verso Tremezzo / <i>Along the lake on the way to Tremezzo</i> | |
| Villa Biraghi Baldi Scolari | | Villa Saporiti "La Rotonda" | |
| Villa Duca ora Rosasco | | Storia / <i>History</i> , Vicenda Amorosa / <i>Love Affair</i> , | |
| Villino Maderna Veronelli | | Tesori della Villa / <i>Villa treasures</i> , Particolarità della Villa / <i>Villa peculiarities</i> | |
| Villa Valesi ora Viganoni ex Villa Patrizia | | Villa Gallia | 50 |
| Villa Crespi ora Bianchi | | Storia / <i>History</i> , Particolarità della Villa / <i>Villa peculiarities</i> , | |
| Villa Ghezzi | | Tesori della Villa / <i>Villa treasures</i> | |
| Villa Pirrotta | | Villa Olmo | 54 |
| Chalet Sonzogno | 18 | Storia / <i>History</i> , Vicenda Amorosa / <i>Love Affair</i> | |
| Villa Cantaluppi Giuliani | 20 | Villa Grumello Cesia | 58 |
| Capitolo / <i>Chapter 2</i> | 24 | Storia / <i>History</i> , Vicenda Amorosa / <i>Love Affair</i> , | |
| PROMONTORIO DI GENO | | Attrazioni della Villa / <i>Villa attractions</i> | |
| All'estremità della baia di Como / <i>The far end of Como bay</i> | | Villa Erba | 62 |
| Villa Geno | 26 | Storia / <i>History</i> , Vicenda Amorosa / <i>Love Affair</i> , | |
| Villa Cornaggia | 28 | Attrazioni della Villa / <i>Villa attractions</i> | |
| Capitolo / <i>Chapter 3</i> | 30 | | |
| Lungo il lago verso bellagio / <i>Along the lake on the way to Bellagio</i> | | | |

INDICE CONTENTS

| | |
|--|----|
| Strada Carrozzabile / <i>Motorable Road</i> Storia / <i>History</i> | 68 |
| Villa D'Este Storia / <i>History</i> , Vicenda Amorosa / <i>Love Affair</i> , Attrazioni della Villa / <i>Villa attractions</i> | 70 |
| Villa Passalacqua Storia / <i>History</i> , Vicenda Amorosa / <i>Love Affair</i> , Cappella Funeraria / <i>Funeral Chapel</i> , Curiosità / <i>Interesting facts</i> | 76 |
| Tarocchiera Antico gioco sul lago / <i>Old game by the lake</i> Storia / <i>History</i> , Attrazione / <i>Attraction</i> , Particolarità / <i>Peculiarities</i> | 81 |
| Villa Carlotta Storia / <i>History</i> , Vicenda Amorosa / <i>Love Affair</i> , Opere d'arte romantiche / <i>Romantic Artworks</i> | 84 |
| Elenco Ville / <i>List of villa</i> | 88 |



BRUNATE

Villa
BIANCHI
EX VILLA CRESPI



Panorama
AEREO

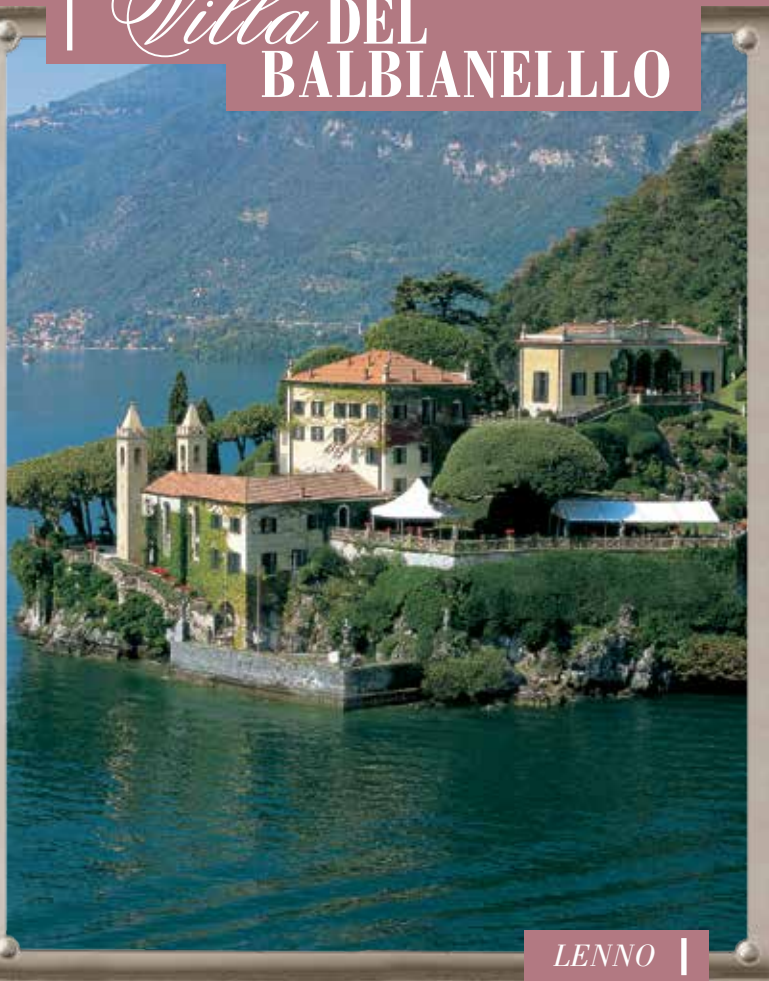


“Se volete scrivere la storia di due amanti felici
ambientatela sulle rive del Lago di Como”

*“When you write the story of two happy lovers,
let the story be set on the banks of Lake Como”*

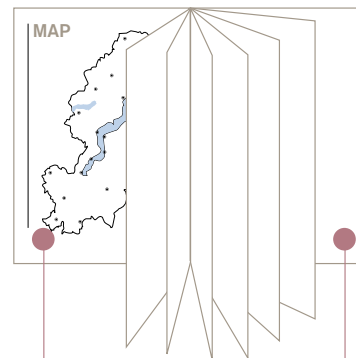
Franz Liszt

Villa DEL BALBIANELLO



LENNO |

LA GUIDA THE GUIDE



Una pagina con la mappa della provincia di Como per vedere in ogni momento dove si trova la location che stai guardando.

A map of the area around Como to find the location you're looking for.

Elenco in ordine alfabetico di tutte le ville citate nella guida con il loro sito internet.

Alphabetical list of all the villa mentioned in the guide with their website.

Una guida pratica per scoprire le ville in cui sono nati amori, passioni e intrighi di corte. Basterà sfogliare queste pagine per vivere la magia dell'epoca e lasciarsi sedurre dalla sua suggestiva atmosfera.

This practical guide will let you discover the beautiful villas of Como Province with their loves, passions and romantic affairs. Flip through the pages and you will be enveloped in a magic atmosphere.



PREMESSA - Introduction

Vista LAGO DI COMO LAKE COMO VIEW

Chissà quante volte i visitatori del Lago di Como si saranno incuriositi nel vedere le bellissime ville che si affacciano dalle sponde, ma soprattutto chissà quanto hanno fantasticato sulla loro importanza storica, sugli eventi accaduti nelle stesse o sulla grande ricchezza da loro custodita. In certi casi, la realtà supera la fantasia! Sul lago di Como hanno soggiornato imperatori, regnanti, grandi nobili, famosi artisti e qualche avventuriero, e ognuno di essi, direttamente o indirettamente, ha lasciato un proprio ricordo.

Ogni villa racchiude un tesoro di grande valore, fatto di storia, di cultura, di arte, ma anche di monili, di arredi preziosi e tanti decori. Spesso ci si sofferma a sottolineare le date, gli stili, le proprietà succedutesi della villa, perdendo però le peculiarità più interessanti, l'importanza culturale ed il suo grande valore umano, che rende ciascuna villa unica ed irripetibile. Questa guida si propone di addentrarsi maggiormente nell'intimità delle dimore, quasi in punta di piedi, svelando le loro curiosità, i loro tesori, però sempre nel rispetto della storia, dei luoghi e della loro tanto amata riservatezza.

Who knows how many times the visitors of Lake Como might be intrigued looking at the beautiful villas that overlook the banks. Most of all who knows how much they might have daydreamt about their historical importance and the events occurred in them or wondered about the richness accumulated there. Sometimes the reality exceeds the fantasy! Emperors, sovereigns, important aristocrats, famous artists and some adventurers visited the lake and sojourned nearby. Everyone of them, personally or not, has left one or more memories. Every villa holds a valuable treasure made of history, culture, art but also of jewels, of precious furniture and of many decorations. It happens often that dates, styles, villa various ownerships become more important than the more interesting distinctive features of each villa. Those, together with each villa cultural importance and human value, make each residence a unique and one-time only one. The guide intends to go into more details in the intimacy of the residences, tiptoeing inside them to disclose their curiosities, their treasures, but still respecting the history, the places and their beloved privateness.

PAOLO DE SANTIS

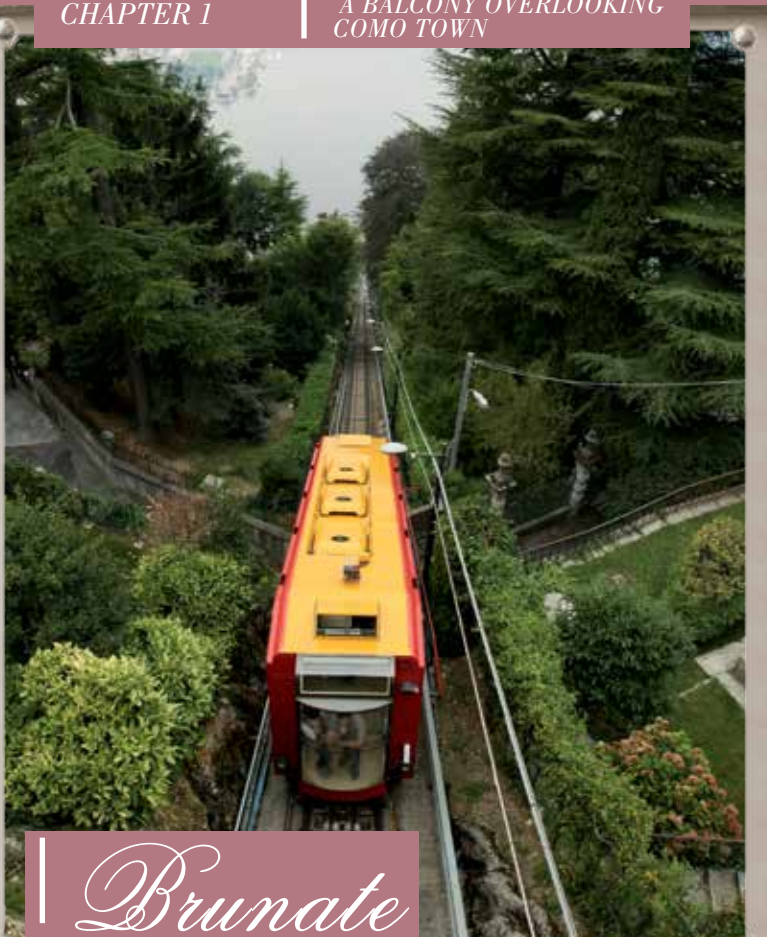
Presidente della Camera di Commercio di Como
Chairman, Como Chamber of Commerce

Capitolo 1

CHAPTER 1

UN PANORAMICO BALCONE SULLA CITTÀ

A BALCONY OVERLOOKING
COMO TOWN



Brunate

ALLA SCOPERTA DELLA BELLA EPOCA CHE FU....
DISCOVERY THE BELLE EPOQUE DAYS...

Il paese di Brunate si trova sul monte che sovrasta la città di Como. La panoramica località è facilmente raggiungibile tramite la strada o, ancora più comodamente, con la funicolare, che dal 1894 collega la città alla sommità del monte. Proprio con la costruzione della funicolare, inizia l'opera che porterà alla trasformazione del piccolo insediamento di Brunate in un conosciutissimo centro di villeggiatura per la classe medio-borghese di Milano e dintorni. E' attorno alla piazza d'arrivo della funicolare, che si insedieranno le prime attività imprenditoriali rivolte al turista: alberghi, chioschi per i souvenir e ristoranti realizzati per l'accoglienza. Dalla fine dell'800, Brunate viene scelta come località di villeggiatura, dove la classe borghese benestante, costituita da industriali e commercianti, edifica la propria villa: sono gli anni del benessere economico che si esprime a livello architettonico con l'Ecclettismo, che incorpora diversi stili fra loro, fondendo gusti liberty con gusti tipici delle epoche passate. Il percorso mira alla riscoperta di un elegante paese di villeggiatura, che ha vissuto tra l'800 e il '900 il suo massimo splendore e ancora oggi risente dell'atmosfera di ottimismo e di ambizione che ha reso Brunate "un paese delle meraviglie".

The town of Brunate is up on the mount that overlooks the city of Como. The panoramic town is easy reachable through the road or, even more comfortable, by the funicular which, from 1894, connects the city with the mount summit. It is with the construction of the cable railway that starts the work that will bring the small town of Brunate to become well-known holiday centre for Milan's and nearby areas bourgeoisie and middle-class. It's around the arrival square of the funicular that the first tourist oriented business activities will settle down: hotels, souvenir kiosks and restaurants, all there to welcome the tourists. For about 30 years, starting from the first decade of the 20th century, Brunate becomes the holiday chosen site of the new rank class, made of industrialists and merchants, who can afford a second house and build proper independent villas. It's the years of the economic wealth which expresses itself at the architectural level through the eclecticism, which combines diverse styles, mixing different historical periods and liberty with medieval tastes.



Piazza DELLA FUNICOLARE FUNICULAR SQUARE



L'itinerario inizia da Piazzale Bonacossa, davanti alla stazione della funicolare. Chiediamo al turista uno sforzo d'immaginazione: scendendo dalla funicolare, deve immeddesimarsi in un visitatore d'inizio Novecento, che durante le sue vacanze o nel fine settimana, sceglie di visitare Brunate, perché ne conosce la fama e la nomea degli ospiti villeggianti. Giunto nel paese, il viaggiatore sceglierà se pernottare in uno degli sfarzosi hotel che animano la località, oppure farsi ospitare da un amico o un parente che qui possiede una casa di villeggiatura.

The itinerary starts from "Piazzale Bonacossa" square, in front of the funicular station. We ask the tourist an effort of imagination: getting off the funicular, he/she should empathise with a visitor at the beginning of the 20th century who, at the week-end or during his/her holiday, decides to visit Brunate, because he knows the fame and the notoriety of the guest vacationers. Once arrived at the town, the traveller will decide, if to sojourn in one of the opulent hotels which liven up the place or to be hosted by a friend or a relative who has a holiday house here.

Proprio sulla piazza della funicolare, un tempo si trovavano una serie di chioschi utilizzati come negozietti, per la vendita al turista di articoli di lusso, quali ad esempio le sete prodotte dalle industrie comasche, molto apprezzate dalle eleganti signore.

Sulla destra della piazzetta sorgeva l'Hotel Milano, di cui oggi vediamo le vestigia in stato di abbandono. Ma proviamo ad immaginare come si presentasse nel secolo scorso: fu realizzato fra il 1910 e il 1911 sopra un preesistente edificio ed era dotato di spazi interni studiati per rispondere alle esigenze di una clientela particolarmente raffinata, che apprezzava le comodità. Durante il giorno, ma ancor più la sera, diventava il luogo d'incontro e di ritrovo dove trascorrere momenti in piacevole compagnia, conversando amabilmente sorseggiando un tè, cenando ai tavolini posti dinanzi alle finestre da cui ammirare il vasto orizzonte, ballando nel salone accompagnati dalle

In the past, exactly in the already mentioned square at the exit of the funicular, there were several kiosks, used as little shops, which sold luxury items, such as the silk produced by Como's manufacturing firms, which was very appreciated by the elegant ladies.

On the right side of the square, it stood the Hotel Milano of which today we can see the abandoned ruins. But let's try to imagine how it looked in the last century: it was realised between 1910 and 1911 above a pre-existing building and it had been endowed with big interior spaces studied to meet the needs of a very refined clientele who appreciated comfort. During the day, and even more at night, it was a meeting location where to hang out and spend good time with enjoyable company. People would have lovely chats while sipping a tea or dine at the small tables in front of the windows, from where they could admire the extended horizon,



Vista DALLA FUNICOLARE VIEW FROM THE FUNICULAR



risate e dal fruscio della seta degli abiti delle signore. Lasciato l'albergo e imboccando la via che si trova sulla sinistra, si raggiunge la piazza della Chiesa di S.Andrea, il patrono di Brunate. Sulla sinistra inizia la discesa di Via Roma. Quasi tutte le ville qui illustrate, sono di proprietà privata e quindi visibili solo esternamente dalla pubblica via.

A Brunate il piacere degli occhi è assicurato: basta che il viaggiatore percorra Via Roma per rimanere affascinato dalle particolarità che caratterizzano le dimore presenti. I proprietari si sentirono liberi di sbizzarrirsi attraverso forme e decori architettonici eclettici, così da sfoggiare la loro ricchezza e il nuovo status sociale di appartenenza. Ogni villa risulta pertanto unica e nella sua composizione rispecchia la personalità del suo proprietario. Brunate diviene il luogo privilegiato dove realizzare la propria casa "su misura", un luogo da cui dominare ma soprattutto farsi ammirare.

or dance in the big hall harmonised with the laughs and the swish of the ladies' silk dresses. Leave the hotel and take the road on the left reaching Saint Andrew's church square, "Piazza della Chiesa di S. Andrea", who is the protector of Brunate. On the left, going down, you can see the beginning of "Via Roma". Almost all of the villas below depicted are privately owned, therefore we can see them only from the outside, from the public street.

In Brunate the pleasure for the eyes is guaranteed: it's enough for the traveller to walk through Via Roma street to be enchanted by the peculiarities that characterise the there standing houses. The various owners felt free to use bizarre shapes and eclectic architectural decorations, which allowed them to show off their wealth and their rank of belonging. Therefore every villa results unique in its composition reflecting the owner's personality. Brunate became the favourite place where to build their own "custom-cut house", a place from where to prevail and, most of all, to be looked up to.



Lungo il percorso il visitatore può anche vedere:
Along the itinerary you can also see:

VILLA CALDERINI ALIVERTI CALMES oggi
MADDALENA

VILLA PIERREARD MARINONI
ora SCHMIDLIN

VILLA BIRAGHI BALDI SCOLARI

VILLA DUCA ora ROSASCO

VILLINO MADERNA VERONELLI

VILLA VALESI ora VIGANONI
(ex villa Patrizia)

VILLA CRESPI ora BIANCHI



VILLA BIRAGHI



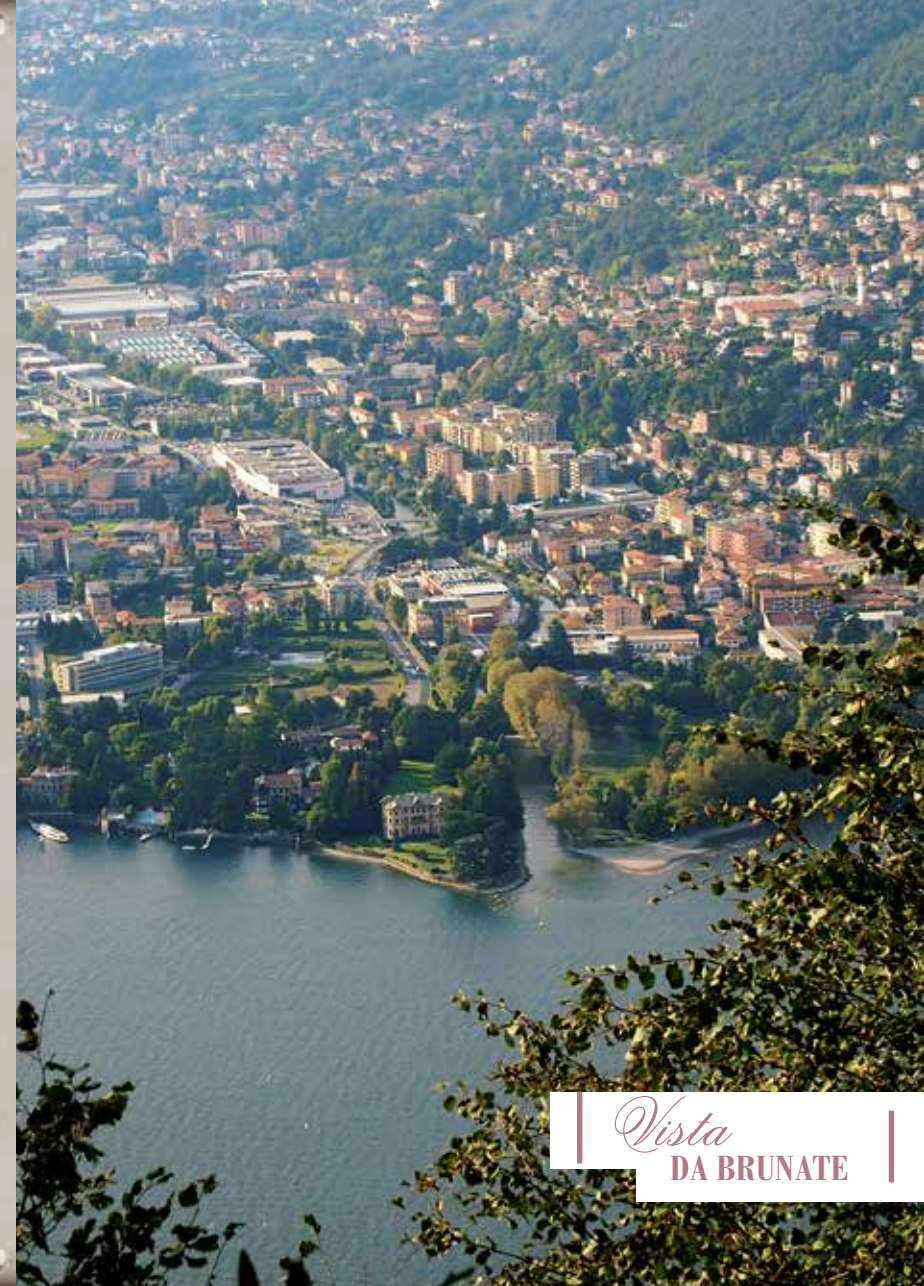
VILLA SCHMIDLIN

Chalet
SONZOGNO



Poco più avanti, sulla destra appare lo CHALET SONZOGNO. La sua storia è unica: si tratta infatti di uno chalet in legno massiccio senza fondamenta che fu messo in palio, completamente arredato, dal giornale "Il Secolo" come terzo premio al concorso per gli abbonati del 1904. Probabilmente proveniva dalla Grande Esposizione di Torino del 1902 e fu rimontato a Brunate. Venne vinto da uno sconosciuto che lo rivendette. Appare oggi meravigliosamente conservato, sicuramente grazie alla grande qualità dei materiali utilizzati per la sua creazione.

Just a little bit further down, on the right, it stands the CHALET SONZOGNO. Its story is unique, in fact it is a hardwood chalet without foundations which was given, completely furnished, as third prize of a contest organised for its subscribers by the newspaper "Il Secolo", in 1904. It probably came from the great exhibition ("Grande Esposizione") in Turin in 1902, and it was later rebuilt in Brunate. It was won by a stranger who sold it back. It appears today marvellously preserved, surely thanks to the great quality of the materials used for its creation.



Vista
DA BRUNATE



Villa
PIRROTTA

Villa
CANTALUPPI GIULIANI

Ripercorrendo la via, si torna al bivio: sulla sinistra notiamo VILLA CANTALUPPI GIULIANI. La sua costruzione risale ai primi decenni del novecento: da notare la bellezza e raffinatezza della decorazione esterna, in stile liberty. La villa è sede della sezione locale dell'Associazione Nazionale Alpini. Mentre per le precedenti ville il turista deve immaginare la vita che in esse si svolgeva, questa villa, che chiude il percorso, continua oggi la sua funzione di luogo di svago e di incontro, ospitando ed aprendosi al pubblico come nel suo periodo di splendore per mostre ed eventi.

A conferma della notorietà e del prestigio di Brunate, si noti prima del cancello di entrata alla villa, una curiosa pubblicità della Campari, costruita in grisaglia a forma di fontana nel 1911.



Going back on the same road we get back to the crossroads: on the left we can notice VILLA CANTALUPPI GIULIANI. This building is dated back to the first decades of the 20th century: to be noticed the beauty and the refinement of the outer decoration, in liberty style. The villa is the headquarter to the local branch of the "National Alpine Association". Whilst for the previous mentioned villa the tourist needs to imagine the kind of life led in them, for this one, which closes the itinerary, its function as amusement and meeting place is still continuing today, as it is still opened to everyone as during its time of glory for show and events.

To confirm the notoriety and the prestige of Brunate, please note, before the gate at the villa entrance, a curious Campari advertisement, a fountain shape grisaille work created in 1911.



Fontana
CAMPARI
FOUNTAIN CAMPARI

Continuando sulla via, si arriva alla scalinata che porta all'ingresso della funicolare. Qui sulla piazzetta, si trovano ancora i chioschi in legno con decorazioni liberty, dove il turista può sostare, bevendo un caffè ed acquistando un ricordo di Brunate. Anche questi negozietti facevano parte del progetto generale di promozione che in quegli anni operò per realizzare "il paese delle meraviglie".

Continuing on the road you'll get to the staircase which takes you to the funicular entrance. Here in the square there are still the liberty style decorated wooden kiosks where tourists can take a break, have a coffee and buy a souvenir of Brunate. Also those little shops were part of the main promotional project that in those years served to create "the world of wonders".

Vista dalla
FUNICOLARE



Capitolo 2 CHAPTER 2

ALL'ESTREMITÀ DELLA BAIÀ DI COMO

THE FAR END
OF COMO BAY



Promontorio DI VILLA GENO

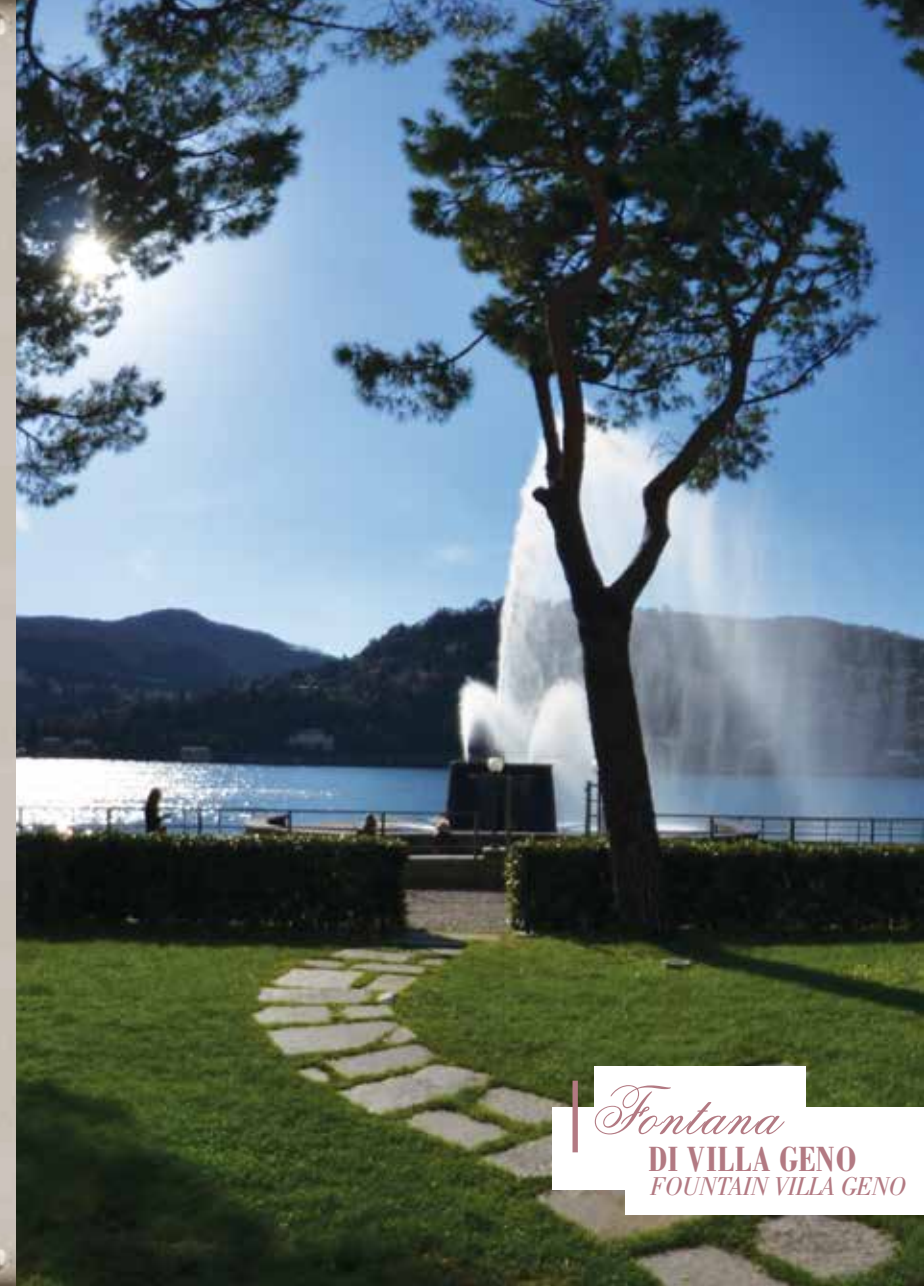
Storia HISTORY

Il territorio comasco, lecchese e milanese fu colpito nel 1630 dal contagio della peste. I Decurioni della comunità di Como scelsero e acquistarono, come luogo dove relegare e curare gli appestati, il promontorio di Geno. Qui c'erano alcune case con giardini e la chiesetta di S.Clemente: furono questi i luoghi dove sorsero il Lazzaretto e il cimitero.

Le fonti storiche riportano che "I malati si portavano lì con le barche, dal momento che la strada non esisteva ancora, e, quando il Lazzaretto non li conteneva più, si costruivano capanne di frasche lungo le rive". La peste divampò dal 1630 al 1632: nel febbraio del 1632 si poté proclamare la liberazione della città e del ducato di Milano; dagli archivi delle parrocchie di Como risulta che la popolazione si dimezzò a causa del morbo.

In 1630 the territory of Lecco, Como and Milan was hit by a bubonic plague contamination. The Decurions of the community of Como chose and bought as place where to relegate and cure the plague victims, Geno's promontory. Here there were some houses with gardens and the little church of Saint Clement: those were the places where the lazaret (leper hospital) and the cemetery were located.

The historic sources say that "The infected people were taken there by boat since there was yet no road and, when the Lazaret didn't contain anymore, huts made of branches were built along the river." The bubonic plague raged from 1630 to 1632: in February 1632 they were able to proclaim the liberation of the city and of the Duchy of Milan; from the archives of Como parishes it results that the population was halved due to the disease.



Fontana DI VILLA GENO FOUNTAIN VILLA GENO

Villa GENO



COMO

Villa GENO

Sui terreni adibiti a lazaretto sorgevano una chiesa e altri edifici annessi: essi vennero acquistati nel 1790 dalla marchesa Cristina Menafoglio di Modena, allo scopo di ricavarne una residenza di villeggiatura. Successivamente, la nobildonna cedette tutto il complesso al marchese Carlo Cristoforo Cornaggia Medici, che ultimò il rinnovamento degli stabili.

Nel 1850 il figlio del marchese, Giovanni, demolì l'intero complesso e fece edificare una nuova villa su progetto dell'arch. Giacomo Tazzini. Nel 1911 tutto il parco retrostante e la passeggiata a lago che inizia dal piazzale della funicolare, vennero acquistati dal Comune di Como che ne fece un parco comunale, intitolato alla regina Margherita. La villa è impostata su pianta a U, decorata con semicolonne ioniche e presenta la facciata principale rivolta verso il lago.

Nel 1948-1951 l'ing. Renato Uslenghi ideò la fontana, capace di un getto d'acqua alto 45 metri.

On the lands used for the leper hospital (Lazaret) stood a church and other buildings attached: they had been bought in 1790 by the marchioness Cristina Menafoglio of Modena, with the aim of turning them into a summer residence. Subsequently, the noble lady gave the entire complex to the marquis Charles Christopher Cornaggia Medici who completed the renovation of the buildings.

In 1850 the son of the marquis, Giovanni, demolished the entire complex and had a new house, designed by the architect Giacomo Tazzini, built there. In 1911, the entire park behind it, and the lake promenade which starts from the funicular square, were purchased by the Municipality of Como, who turned them into a city park, named after Queen Margherita. The villa is laid out on a U-shaped layout and decorated with Ionic half-columns, it has the main facade facing the lake.

In 1948-1951 the engineer Renato Uslenghi invented the fountain capable of a jet of water 45 meters high.

Villa CORNAGGIA

La spettacolare VILLA CORNAGGIA, di proprietà dell'architetto Massimo Musa e della famiglia Musa, è stata per alcuni anni a partire dal 1999 il set principale per gli esterni della soap opera "Vivere". La soap seguita da milioni di telespettatori, raccontava la vita fatta di intrecci, tradimenti, giochi di potere di quattro famiglie che vivono sul lago.

The spectacular VILLA CORNAGGIA, owned by the architect Massimo Musa and by the Musas, has been since 1999 the main set for the outside scenes of the italian soap opera "Vivere" ("Live"). Watched by millions of viewers, told the lives, full of twists, betrayals and power plays, of four families who live by the lake.



COMO

Villa
CORNAGGIA

Capitolo 3

CHAPTER 3

LUNGO IL LAGO VERSO BELLAGIO

ALONG THE LAKE ON THE
WAY TO BELLAGIO



BELLAGIO

Si sommino tra loro un lago romantico, un paesaggio da favola e delle splendide ville da sogno, ed ecco un risultato spettacolare: il lago di Como in tutto il suo fascino!

Il lago sembra un piccolo regno incantato e da un momento all'altro, anche nell'anfratto più recondito, ci si aspetta sempre di incontrare la Regina "Bellezza" o il re "Amore". Le fonti interpellate ci raccontano che a volte capita che i due regnanti si divertano a rapire i visitatori più sensibili, a condurli nelle sontuose ville sulla costa e a solleticare le loro corde più intime. E' così che sul lago sono nate e sicuramente continueranno a nascere bellissime storie d'amore e di passioni. Sulle sue sponde spesso ci siamo imbattuti in letterati, poeti, musicisti e nobili d'altri tempi alla ricerca di un'esistenza felice tra le braccia del proprio amato; ma ancor oggi troviamo studenti al primo appuntamento, novelli sposi che vogliono immortalare il loro amore sul lago o semplicemente innamorati alla ricerca del loro regno, desiderosi di divenire anch'essi sudditi di "Bellezza" e di "Amore" ...

Lungo il percorso si scopriranno quelle ville dove si svolsero le vicende amorose dei grandi personaggi del passato e si offriranno i punti, gli scorci e le suggestioni più romantiche che oggi, come allora, riempiono il cuore del viaggiatore sensibile, concedendogli un'occasione unica di romanticismo.

Just put together a romantic lake, a fairy tale scenery and some beautiful dreamy villas and this is the result: lake Como in all its charm!

The lake looks like a small magic kingdom and suddenly, even in the most hidden gorge, you expect to meet the "Queen of Beauty" and the "King of Love". The consulted sources tell us that sometimes the two sovereigns have fun kidnapping the most sensitive visitors to lead them to the luxurious villas by the lake in order to tickle the visitors' most inner chords. It's in this way that on the lake many beautiful love stories and passions were born and for sure many more will keep happening. By its shores we often came upon literary men, poets, musicians and old-times aristocrats who ran off to look for happiness and to fall into the arms of the loved one. To this day we can come across students on their first date, just married couples on their first day trip together or simply lovers looking for their kingdom, all of them desiring to become citizens of "Beauty" and "Love"...

During the itinerary we will retrace the villas where the love stories of the most famous historical figures happened. We will show you the spots, the glimpses and the most romantic fascinations that still today fill the heart, as well as in the past, of the sensitive visitors, offering them a unique chance of romance.

Villa ROCCABRUNA



BLEVIO

Storia DELLA VILLA VILLA HISTORY

Nel 19° secolo, Villa Roccabruna era conosciuta come "Casino Ribiere" dal nome del suo proprietario, la signora Ribier, una sarta eccentrica di Parigi che, mentre Milano era sotto la dominazione francese, fece una fortuna vestendo le signore dell'alta società (come Joséphine Beauharnais). Giuditta Pasta, famosa cantante lirica, acquistò la villa nel 1827 con i primi soldi guadagnati e la ribattezzò Villa Roda.

In the 19° century, Villa Roccabruna was known as "Casino Ribiere" from the name of its owner, Mrs. Ribier, an eccentric Parisian dressmaker, who made a fortune in Milan dressing the high society ladies (like Joséphine Beauharnais) while the area was under the French domination. Giuditta Pasta, famous opera singer, with the first money earned, bought the villa in 1827 and renamed it Villa Roda. The building was restructured between

L'edificio è stato ristrutturato tra il 1827 e il 1829 dall'ingegnere Filippo Ferranti, zio di Giuditta. Fu ricostruita per l'industriale torinese Wild, che demolì nel 1904 la patronale Villa "Roda" residenza della Pasta: vennero contemporaneamente ristrutturate le due dependances che oggi costituiscono ancora l'antico complesso.

1827 and 1829 from the engineer Filippo Ferranti, Giuditta's uncle. It was rebuilt for the industrial man Wild, from Turin, who demolished in 1904 Villa "Roda" residence of Mrs. Pasta: at the same time the two outer buildings that still today constitute the ancient complex were renovated.

IL MAESTRO E LA MUSA: VINCENZO BELLINI E GIUDITTA PASTA *THE MASTER AND THE MUSE: VINCENZO BELLINI AND GIUDITTA PASTA*



GIUDITTA PASTA

VINCENZO BELLINI



UNA VEDUTA DI VILLA PASTA (LA RODA). INCISIONE DEL 1832
VIEW OF VILLA PASTA (LA RODA). ENGRAVING OF 1832



MANIFESTO DELL'OPERA DI BELLINI "NORMA" CON
PROTAGONISTA GIUDITTA PASTA.
MANIFEST OF BELLINI'S OPERA «NORMA» WITH
GIUDITTA PASTA AS LEADING SINGER

Vicenda AMOROSA LOVE AFFAIR

Giuditta Negri nacque il 26-10-1797 e fin dalla tenera età venne avviata all'arte del canto. Fu proprio frequentando l'ambiente musicale a Milano che conobbe il marito, l'avvocato milanese Giuseppe Pasta, che sposò nel 1816 e dalla cui unione nacque l'amata figlia Clelia.

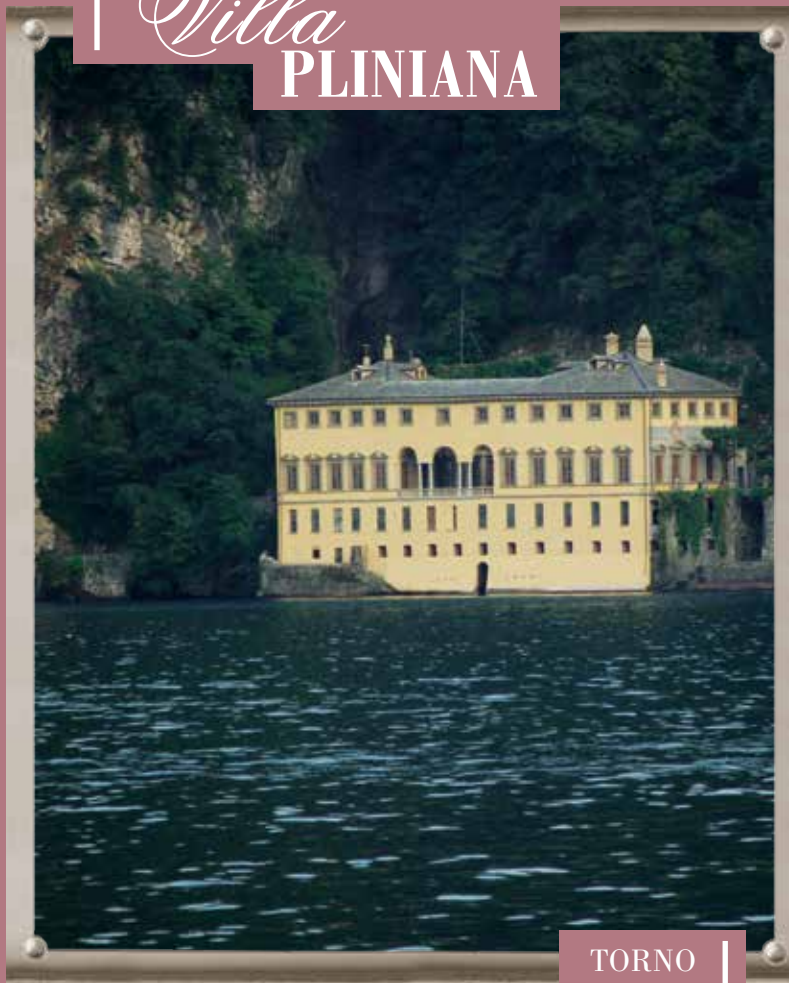
La Pasta, per le sue doti canore divenne presto la musa ispiratrice di Vincenzo Bellini, che spesso ospite nella Villa Passalacqua, situata di fronte, si intratteneva volentieri con lei per consigli e concertazioni durante la stesura delle sue opere: proprio a Villa Roda salirono per la prima volta al cielo le note de "La Sonnambula" e de "La Norma" modulate dalla voce della Diva Pasta.

Giuditta Negri was born on October 26th 1797 and soon during her childhood was oriented by her family towards the art of singing. Associating with the musical circles in Milan she met her husband, the lawyer Giuseppe Pasta. They married in 1816 and they had a daughter called Cecilia. Mrs. Pasta, thanks to her singing talent, soon became Vincenzo Bellini's muse, who was often her guest in Villa Passalacqua, located in front. He was pleased to spend time with her to get advice and make plans while working on his airs. It was in Villa Roda that he wrote and played the first few notes of "La Sonnambula" and "La Norma" sang by Pasta's voice.



Villa
ROCCABRUNA

Villa PLINIANA



TORNO

Storia DELLA VILLA VILLA HISTORY

Prende il nome dai due Plinio, il Vecchio e il Giovane, che descrissero nel I sec. d.C. una fonte intermittente alle spalle della villa, ancora esistente oggi. La villa fu eretta dopo il 1573 dal conte Giovanni Anguissola, governatore di Como, detto il "Bruto di Piacenza" perché implicato nell'assassinio di Pier Luigi Farnese, figlio di Papa Paolo III; successivamente passò al conte Pirro Visconti Borromeo, e a Francesco Canarisi nel 1676.

Venne acquistata nel 1840 dal Principe Emilio Barbiano di Belgioioso; passò per eredità alla figlia, la marchesa Trotti Bentivoglio e nel 1890 ai Valperga di Masino, che svuotano gli interni per portarli nel loro Castello in Piemonte. Secondo alcune storie locali, in passato, durante le feste che si tenevano in villa, diverse coppie di amanti avvolte in bianche lenzuola si tuffavano dalla loggia nel lago: agli occhi dei pescatori e dei residenti, soprattutto nelle notti di nebbia, essi apparivano come fantasmi.

Vista dal lago, la villa presenta un'imponente facciata con quattro ordini di finestre, interrotta al centro da una loggia a tre arcate rette da colonne binate.

The villa gets the name from the two Plinio, the Elder and the Younger, who in the I century A.C. described an intermittent fount which is still there today.

The villa was built after the 1573 by the count Giovanni Anguissola, Como's governor, also named "Bruto di Piacenza" (Brutus of Piacenza) because he had been involved in the murderer of Pier Luigi Farnese, son of Pope Paul III. Later the building became of count Pirro Visconti Borromeo and then, in 1676, of Francesco Canarisi. In 1840 it was bought by the Prince Emilio Barbiano of Belgioioso then was inherited by the daughter, the marchioness Trotti Bentivoglio. In 1890 became of the Valperga di Masino family who emptied the interiors and took all of it to their Castle in Piedmont. Based on some local narratives, in the past, during the parties that were held in the villa, various couples of lovers, wrapped up in white sheets, were used to dive in the lake from the loggia. At the eyes of the fishermen and of the inhabitants, especially during the foggy nights, they seemed ghosts. Seeing it from the lake, the villa shows an imposing facade with four levels of windows and with, in the centre, a three arcade loggia supported by combined columns.

Attrazioni DELLA VILLA VILLA ATTRACTIONS

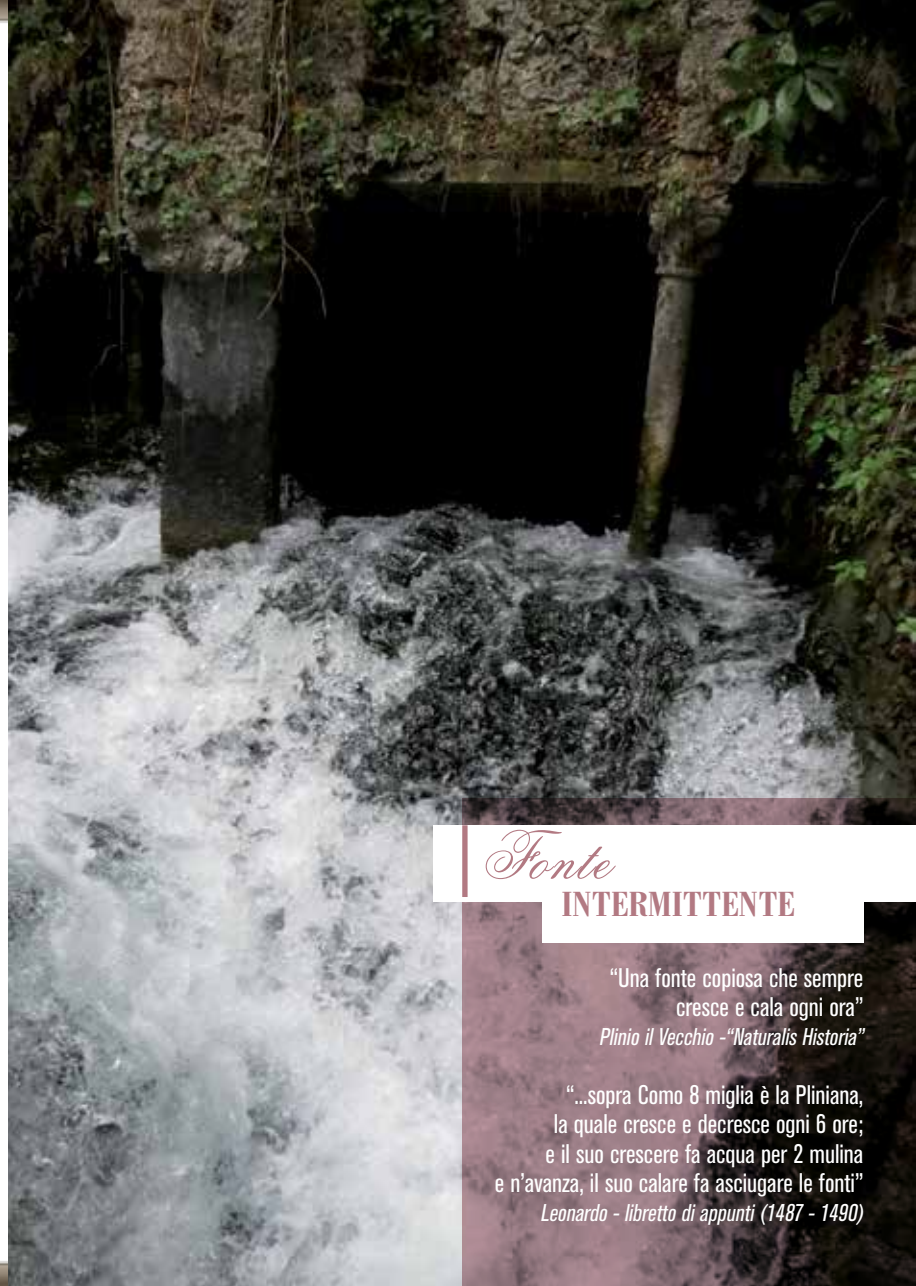
Sotterranei segreti con antiche volte in sasso che dalla villa raggiungono il lago. La tradizione narra che quando un ospite diventava scomodo, lo si portasse ad ammirare la volta stellata interna ad una sala, facendo in modo che stesse ai piedi della scala a chiocciola; sotto di lui veniva spalancata una botola da cui si precipitava direttamente nel lago, dopo essere passato in una lama girevole azionata dalla fonte. Nelle vetrate della cappella ci sono 2 nastri sotto l'angelo e la Madonna che riportano versi di Dante presi dal Purgatorio e dal Paradiso. Dalla chiesa di S. Giovanni, di Torno conosciuta come la chiesa del Sacro Chiodo, passando sotto un arco in pietra antica, diparte un sentiero ciottolato che in 15 minuti porta alla villa, lungo una via liberamente accessibile a tutti.

Secret basements and underground passages with ancient stone vaults, which from the villa get to the lake.

The tradition says that when a guest became inconvenient, they would take him/her to admire the starry sky from a living-room inside the building in order to have the guest standing at the edge of a spiral staircase. Below it there was a wide open trapdoor from which the guest would fall down directly in the lake, but not before passing through a revolving blade activated by the fount.

On the stained glass windows of the chapel there are two ribbons, one under the angel and the other one under the virgin Mary, with transcriptions of two lines from Dante's Purgatory and Paradise. From Saint John's church, known as "Sacro Chiodo church", passing under an arcade of ancient stone, begins a cobblestone path that, in 15 minutes, takes you to the villa, along a way that is open to everyone.

Loggiato LOGGIATO



Fonte INTERMITTENTE

*"Una fonte copiosa che sempre cresce e cala ogni ora"
Plinio il Vecchio - "Naturalis Historia"*

*"...sopra Como 8 miglia è la Pliniana, la quale cresce e decresce ogni 6 ore; e il suo crescere fa acqua per 2 mulina e n'avanza, il suo calare fa asciugare le fonti"
Leonardo - libretto di appunti (1487 - 1490)*

Villa MELZI D'ERIL



BELLAGIO

Storia DELLA VILLA VILLA HISTORY

Venne realizzata tra il 1808 e il 1810, per volere di Francesco Melzi d'Eril. Egli era l'uomo più influente della repubblica Cisalpina e vicepresidente della breve Repubblica Italiana voluta da Napoleone: tanto amico e stretto collaboratore che il Bonaparte gli conferì il titolo di Duca di Lodi. Il progetto venne realizzato da Giocondo Albertolli. Melzi desiderava una villa degna del

It was built between 1808 and 1810, for Francesco Melzi d'Eril's will. He was the most powerful man of the Cisalpine republic and also vice-president of the short-lasting Italian Republic wanted by Napoleon. He was such a good friend and collaborator to Bonaparte that Napoleon vested him with the title of Duke of Lodi. The project was realised by Giocondo Albertolli following Melzi's desire of a villa

suo prestigio e degli uomini illustri che doveva ricevervi: la villa venne impostata con semplici linee neoclassiche, con ritmi regolari e senza decorazioni.

worthy of his status and of the illustrious men he was going to host there. The villa was designed based on neoclassical style, with simple regular lines without decorations. Un parco due Amori

UN PARCO DUE AMORI A PARK, TWO LOVES



FRANZ LISZT



MADAMA D'AGOULT



IPPOLITO NIEVO



BICE MELZI D'ERIL



Giardino
GARDEN



Vicenda AMOROSA LOVE AFFAIR

LISZT E MADAMA D'AGOULT LISZT AND MADAMA D'AGOULT

Agli inizi degli anni '30 del XIX sec. Liszt era ormai un apprezzato musicista che frequentava i salotti importanti della Parigi bene, quando una sera del 1833 incontra madama d'Agoult, rispettabile dama già sposata. Subito tra i due scoccò la scintilla della passione, a tal punto che nel 1835 la nobildonna decise di abbandonare il marito per seguire il suo grande amore; gli amanti in fuga si incontrarono a Basilea e da lì iniziarono un peregrinare assorto. Nel novembre del 1837 giunsero sul lago, a Bellagio (oggi ricorda gli ospiti illustri con una targa). Ed è qui che la coppia romantica ebbe modo di scoprire il fascino e la suggestione di villa Melzi d'Eril. A Como all'Albergo dell'Angelo, nacque la loro figlia Cosima. Franz Liszt (1811-1866).



VIALE DEI PLATANI
PLANE TREE PATH

At the beginning of the 30s of the 19th century, Liszt was already a well-known musician, well connected within the Parisian high society. One night, in 1833, met madam d'Agoult, an already married respectable lady. It was love at first sight, a strong passion, so much that in 1835 the noblewoman decided to abandon her husband to follow her big love. The runaway lovers met in Basel and from there they started an intense wander about. In November 1837 they reached the lake and stayed in Bellagio (which today remembers the illustrious guests with a commemorative plaque). It was here that the romantic couple was able to discover the charm and the fascination of villa Melzi d'Eril.

Their daughter Cosima was born in Como, at the hotel "Albergo dell'Angelo". Franz Liszt (1811-1866)



SCULTURA DI
DANTE E BEATRICE
SCULPTURE OF
DANTE AND BEATRICE



Meta del maestro Liszt era spesso villa Melzi con il suo scenografico viale di platani dove amava passeggiare, sostare e farsi leggere dall'amata la Divina Commedia nei pressi della grande scultura di Dante e Beatrice.

Villa Melzi was often the master's destination, in fact he loved the evocative plane tree path where he used to stroll up to the big sculpture of Dante and Beatrice where he would stop to listen to his beloved madam D'Agoult reading him the "Divina Commedia".



Chiosco in stile moresco bianco e azzurro di fronte al gruppo scultoreo "Dante e Beatrice". Liszt qui "compose" la fantasia quasi Sonata.

There is a white and light blue Moorish style kiosk, it is in front of "Dante and Beatrice" cluster of sculptures. Here Liszt "composed" the Fantasia quasi Sonata.

Vicenda
AMOROSA
LOVE AFFAIR

**IPPOLITO NIEVO
E BICE MELZI D'ERIL**

*IPPOLITO NIEVO
AND BICE MELZI D'ERIL*

Bice era la figlia del conte di Magenta Carlo Melzi d'Eril, la famiglia, contro la sua volontà, la diede in sposa a Carlo Gobio di Mantova. Questi era un ricco possidente terriero e tra le molte dimore, possedeva una villa a Bellagio.

Il cugino di Gobio, Ippolito Nievo, costretto a lasciare il Friuli nel 1857 a causa di un mandato di cattura delle autorità austriache a suo carico, viene invitato a rifugiarsi sul lago di Como. Qui si innamora di Bice (sua cugina acquisita): Villa Melzi d'Eril farà da cornice al loro segreto idillio.



Bice was the count of Magenta, Carlo Melzi d'Eril's daughter. The family, against her will, gave her hand in marriage to Carlo Gobio from Mantova. He was a rich landowner and among the many properties he owned also a Villa in Bellagio.

Ippolito Nievo, Gobio's cousin, was forced to leave the Friuli region in 1857 because the Austrian authorities issued a bench warrant against him and so he was invited to hide by lake Como. There he fell in love with Bice (his cousin-in-law): Villa Melzi d'Eril will be the setting of their secret romance.



Le fonti narrano che Nievo guardando la statua di cupido posta nella vasca davanti alla villa esclamò:
"E' questo veramente il suo regno... l'Amore".



*The sources tell that looking at the Cupid's statue placed in front of the villa Nievo exclaimed:
"This is really its kingdom...Love".*

Capitolo 4

CHAPTER 4

LUNGO IL LAGO VERSO TREMEZZO

ALONG THE LAKE ON
THE WAY TO TREMEZZO



Villa Saporiti "LA ROTONDA"

COMO

Storia

DELLA VILLA VILLA HISTORY

La villa venne fatta edificare dalla Marchesa Eleonora Villani Doria tra il 1790 e il 1793. Il nome "La Rotonda" deriva dal corpo centrale tondeggiante prospiciente il lago, che contiene un salone curvilineo. Successivamente la villa passò al marchese Marcello Rocca-Saporiti, poi ai Resta-Pallavicino prima di essere ceduta nel 1950 all'Amministrazione Provinciale di Como. Nel giugno del 1797 giunse a Como Napoleone con la sua famiglia. Le autorità comunali avevano pensato di far alloggiare il generale con tutto il suo seguito presso la casa cittadina del conte Passalacqua, proprio dirimpetto al Municipio: predisposero così ogni cosa affinché Napoleone potesse trovare qui ogni agio e ogni onore. Ma il generale, dopo una breve visita della casa, salì a cavallo e si diresse verso la riva, ammirando i dintorni; continuò poi per Borgovico, e dopo aver osservato le ville presenti, si fermò davanti alla Rotonda e diede ordine che si trasportasse qui il suo alloggio. Nonostante lo sdegno delle autorità, Napoleone con il suo seguito soggiornò in questa dimora.

Commissioned by the marchioness Eleonora Villani, this Villa was built between 1790 and 1793. It was named "La Rotonda" because of the main central round body overlooking the lake, which hosts a curvilinear living room. Later on the villa passed to Marcello Rocca-Saporiti and then to the Resta-Pallavicino family before to be let, in 1950, to the Provincial Administration of Como. In June 1797 Napoleon accompanied by his family arrived in Como. The city's officials had thought about his accommodation and decided to have him and all his entourage lodging at the city house of the count Passalacqua, just opposite the town hall. So they arranged everything in order for Napoleon to find there honour and every comfort. However the general, after a short visit of the house, mounted on a horse and headed towards the shore, admiring the surroundings. He then continued on the way to Borgovico and after observing the villas there, he stopped in front of "La Rotonda" and gave orders for his accommodation to be moved there. Even with the disdain of the authorities, Napoleon with his entourage stayed in this house.



Vicenda AMOROSA LOVE AFFAIR

La municipalità di Como venne informata il giorno prima della visita di Napoleone fissata per il 17/06/1797; egli proveniva da Villa Crivelli di Mombello, dove soggiornava con la famiglia, e dove erano stati rogati gli strumenti per le nozze delle sorelle Elisa che andava sposa all'ex principe Felice Baciocchi e Paolina al Generale Charles Victoire Emmanuel Leclerc.

Napoleone probabilmente decise di offrire come svago nuziale alle sorelle il viaggio a Como. Nel corteo che giunse a Como, vi era una carrozza a sei cavalli nella quale viaggiava Bonaparte con la moglie e le due sorelle, nella carrozza successiva stavano invece i due sposi, Baciocchi e Leclerc ed altri personaggi.

FIDANZATI SUL LAGO BETROTHED COUPLES ON THE LAKE



PAOLINA BORGHESE



VICTOIRE EMMANUEL LECLERC



ELISA BONAPARTE
BACIOCCHI



FELICE BACIOCCHI

Como's officials were informed about Napoleoen's visit, planned on June 17th 1797, only the day before. He came from Villa Crivelli in Mombello, where he had spent some time with the family and where his sisters' weddings were planned. Elisa was going to marry the former prince Felice Baciocchi and Pauline was going to marry the general Charles Victoire Emmanuel Leclerc.

Probably Napoleon decided to offer as gift to his sisters the trip to Como as wedding treat. The parade that reached Como was formed by a six horse carriage where Bonaparte, his wife and the two sisters were travelling on and a following carriage with the two grooms, Baciocchi and Leclerc, and other people.



Facciata
FRONT

Villa SAPORITI



Tesori DELLA VILLA VILLA TREASURES



La sporgenza tondeggiante verso il lago, da cui deriva il soprannome della villa, è decorata sulla sommità con cinque medaglie che hanno per soggetto la mitologia e rappresentano le divinità fluviali: le raffigurazioni legano direttamente la villa e il vicino lago. Sulle sommità delle lesene doriche sono poste grandi statue in arenaria raffiguranti Nettuno, Marte, Giove, Giunone, Apollo e Venere.

The somewhat round projection facing the lake, from where the name of the villa originates, is decorated at the summit with five medallions. Their subject is the mythology and they portray the river goddess: the representations directly connect the villa and the nearby lake. At the summit of the Doric pilasters there are big sandstone statues representing Neptune, Mars, Zeus, Juno, Apollo and Venus.

Particolarità DELLA VILLA VILLA PECULIARITIES



Proprio nella grande sala, dove fece riunire gli ufficiali della Guardia Nazionale, Napoleone proclamò il discorso sulla costituzione della Repubblica Cisalpina:

“A Voi è affidato la quiete e la tranquillità pubblica [...] dovete far rispettare le leggi, difendere la proprietà, mantenere la sicurezza pubblica [...] Voi sarete una nazione felice, Voi sarete la Repubblica Cisalpina [...] L'imperatore ci riconoscerà [...] è vergogna che un celebre popolo, il popolo italiano, sia stato da tanti secoli balzato sempre sotto sovran [...] Fra quindici giorni avrete la Costituzione, sarete felici”.

In the same big room where he had the National Guard officials gathered, Napoleon proclaimed the constitution of the Cisalpine Republic:

“To you is given custody of the public calm and serenity [...] you must have the rules respected, you must defend the property, maintain the public safety [...]. You'll be a happy nation, you'll be the Cisalpine Republic [...] The emperor will recognise us [...] it's a shame that a well-known population, the Italian people, has, for so many ages, been bounced always under different crowns [...] In fifteen days you'll have the written Constitution, you'll be happy.”

Villa GALLIA



COMO

Storia DELLA VILLA VILLA HISTORY

Fu costruita all'inizio del Seicento dall'abate Marco Gallio, dove un tempo sorgeva la villa di Paolo Giovio. Quest'ultimo aveva dato alla dimora il nome di Museo, che significa "luogo dedicato alle Muse", perché voleva creare una degna cornice alla preziosa raccolta di quadri che possedeva. La collezione si componeva di 280 ritratti di uomini illustri (tra cui alcune opere di Tiziano, Michelangelo e Bronzino), corredati da una breve didascalia con le notizie inerenti al personaggio. Intenzione del Giovio era esprimere la propria concezione di storia, secondo la quale "gli eventi si riassumono negli uomini che li compiono". A causa dell'erosione delle acque del lago e dei danneggiamenti subiti dagli attacchi delle truppe spagnole, la villa cadde in rovina. Nel 1615 l'abate Gallio decise di demolirla, riutilizzando il materiale per far sorgere l'attuale Villa Gallia. La villa è oggi di proprietà dell'Amministrazione Provinciale.



It was built in the seventeenth century by the Abbot Marco Gallio, where once stood Paolo Giovio's villa. He named the house "Museo" ("Museum"), which means "a place dedicated to the Muses", because he wanted to create a setting worthy of the precious collection of paintings owned. The collection consisted of 280 portraits of famous men (including works by Tiziano, Michelangelo and Bronzino), completed by a short caption with the news related to the character. Giovio's intention was to express his idea of history, according to which "the events are summarized in men who perform them." Due to the water erosion of the lake and to the damages suffered during the attacks of the Spanish troops, the house fell into disrepair. In 1615 the abbot Gallio decided to demolish it, reusing the material to build the current Villa Gallia. The villa is at present owned by the Provincial Administration.



Villa
GALLIA



Interno
INTERIOR

Particolarità DELLA VILLA VILLA PECULIARITIES

Dell'antica dimora resta oggi il Ninfeo rivestito da un mosaico di ciottoli colorati su modello del ninfeo di Villa D'Este, di proprietà dello zio di Marco Gallio, il cardinale Tolomeo. Il Ninfeo, spostato nella parte alta del giardino è oggi collocato all'estremo limite di un viale posto tra gli edifici della Scuola Media "U.Foscolo". Si può dire che con Villa Giovio, l'attuale Villa Gallia, nel XVII° sec. ebbe inizio il fenomeno della villa suburbana di delizia sulle rive del lago, realizzata per il godimento colto della natura.

Of the old house it remains today the Nymphaeum covered with a mosaic of colored pebbles on the model of Villa D'Este's fountain, owned by Marco Gallio's uncle, Cardinal Tolomeo. The Nymphaeum, moved to the top side of the garden, is now positioned at the extreme edge of a boulevard which is located between the buildings of school "U.Foscolo". We can say that with Villa Giovio, the current Villa Gallia, in the 17th century, by the shores of the lake, began the phenomenon of the suburban villa of delight, created for the educated enjoyment of nature.

Tesori DELLA VILLA VILLA TREASURES



Alcune decine di ritratti di uomini illustri del Giovio sono ora conservati presso il Museo Civico di Como, assieme ad un dipinto che ritrae il Museo Giovio nel XVII secolo.

Some dozens of Giovio's portraits of famous men are now preserved in the "Museo Civico" ("Civic museum") in Como, together with a painting depicting Giovio's "Museum" in the 17th century.

DIPINTO CHE RITRAE
IL MUSEO GIOVIO NEL XVII SECOLO
PAINTING OF MUSEO GIOVIO

Villa OLMO



COMO

Storia DELLA VILLA VILLA HISTORY

Fu fatta edificare dal marchese Innocenzo Odescalchi su una proprietà che già dal XVII sec. era denominata "dell'Olmo" per un albero secolare oggi non più esistente. Dagli Odescalchi, la proprietà passò a Giorgio Raimondi nel 1824, figlio della nipote di Papa Innocenzo. Nel 1848 il marchese Raimondi dovette rifugiarsi in Svizzera per le proprie idee irredentiste; nel frattempo la villa fu occupata dalle truppe austriache. Dopo le vittoriose battaglie di

It had been built by the marquess Odescalchi on a property that was called, already in the 17th century, "dell'Olmo" because of a no longer existing century tree. In 1824 the property changed owner becoming Giorgio Raimondi's, son of Pope Innocent's niece. In 1848, the marquess Raimondi had to escape to Switzerland because of his irredentist ideas and in the meantime the villa was occupied by the Austrian troop.

S.Fermo e Varese, il 27-05-1859 Garibaldi liberò Como e venne accolto presso la villa dal marchese Raimondi. Quest'ultimo nel 1882 morì e l'anno successivo i suoi eredi vendettero la villa al duca Guido Visconti di Modrone, completa di arredi, mobili e suppellettili. Essi fecero demolire le due ali che costituivano la chiusura ad U tipica delle ville settecentesche. Due anni dopo la morte del Duca avvenuta nel 1923, la proprietà fu venduta al Comune di Como.

On May 27th 1859, after the winning battles of S.Fermo and Varese, Garibaldi set Como free and was welcomed in marquess Raimondi's Villa. In 1882 the marquess died and the following year his inheritors sold the villa, including all the furnishings and fittings, to Guido Visconti from Modrone. He demolished the two wings that formed the typical 17th century villa U ending. In 1923 the duke died and two years later the property was sold to Como Borough.

GARIBALDI E GIUSEPPINA: SPOSI PER UN GIORNO *GARIBALDI E GIUSEPPINA: MARRIED COUPLE FOR A DAY*



IL PRIMO INCONTRO TRA GIUSEPPINA E GARIBALDI
THE FIRST MEET BETWEEN GIUSEPPINA AND GARIBALDI



GIUSEPPE GARIBALDI



GIUSEPPINA RAIMONDI





Vicenda AMOROSA LOVE AFFAIR

Giuseppina, figlia naturale del marchese Raimondi, fu incaricata di consegnare a Garibaldi una lettera in cui si chiedeva la liberazione di Como. Il marchese Raimondi, desideroso di imparentarsi con il valoroso generale, in occasione della visita di Garibaldi all'Olmo, cercò di combinare le nozze dell'eroe con la figlia Giuseppina (che aveva 34 anni in meno). Ella, nonostante fosse già innamorata di un altro pretendente, Luigi "Gigio" Caroli, andò incontro alla volontà del padre frequentando il generale. Alcune fonti narrano che proprio all'Olmo la coppia trascorse piacevoli momenti di svago. Nel gennaio del 1860 si sposarono a Fino Mornasco presso l'altra villa di proprietà del marchese Raimondi, ma il matrimonio si rivelò subito un fallimento. Subito dopo

Giuseppina, the marquess Raimondi natural child, was commissioned to deliver to Garibaldi a letter requesting the liberation of Como. The marquess Raimondi, eager to become related to the valiant general, on the occasion of Garibaldi's visit to Villa all'Olmo, tried to combine the wedding between the hero and his daughter Giuseppina (34 years younger). Even if she was already in love with another admirer, Luigi "Gigio" Caroli, she followed her father's will and started spending time with the general. Some sources say that the couple spent nice time of distraction and amusement at the Villa. In January 1860 they got married in Fino Mornasco in the other Raimondi's property, but the marriage revealed itself a failure. In fact, soon after the wedding,



Tempietto ROMANTICO ROMANTIC TEMPLE

la cerimonia nuziale, Garibaldi ricevette una lettera in cui si accusava Giuseppina di tradimento: Garibaldi, adiratosi, si separò lo stesso giorno per non rivederla più. Giuseppina venne allora relegata dal padre presso Villa Olmo: le fonti sostengono che proprio qui si ricongiunse con il suo amato Gigio.

Garibaldi received a letter accusing Giuseppina of infidelity. Garibaldi lost his temper and he cancelled the marriage and did not see her again. Giuseppina was then confined by her father in the Villa Olmo: it is said that here she rejoined her beloved Gigio.

Villa GRUMELLO CELESIA



COMO

Storia DELLA VILLA VILLA HISTORY

Le prime fonti storiche riguardanti la villa risalgono al XV sec. ma nel XVI secolo venne ricostruita come residenza nobiliare suburbana. Passò attraverso diversi proprietari, tra cui verso il 1630, il futuro Papa Innocenzo XI. Nel 1775 il conte Giambattista Giovia acquistò la villa e la trasformò in dimora estiva. Nel 1846 l'edificio passò ai Celesia, genovesi, i quali rimaneggiarono la struttura. Nel

The first historical sources related to the villa are from the 15th century, however it was in the 16th century that this villa was rebuilt as aristocratic suburban residence. The villa had various owners, among those, in 1630, there was the pope-to-be Innocenzo XI. In 1775 the count Giambattista Giovia bought the Villa and made it in to his summer house. In 1846 the building became of the Celesia

1954, Giulia Celesia, ultima della dinastia, lasciò la villa all'Ospedale Sant'Anna di Como, che successivamente la ristrutturò con l'aiuto della Camera di Commercio di Como.

family from Genoa and its structure was renovated. In 1954, Mrs. Giulia Celesia, the last member of the dynasty, donated the villa to Sant'Anna's Hospital in Como that thanks to the help of Como's chamber of commerce, lately renovated it.

IL POETA E LA FANCIULLA THE POET AND THE MAIDEN

Vicenda AMOROSA LOVE AFFAIR



Il conte Giambattista Giovia nel 1809, ospitò presso la villa Ugo Foscolo. In occasione del soggiorno, il poeta ebbe modo di conoscere la bella Francesca (Cecchina) Giovia, figlia del conte. Si narra che i due si innamorarono sulla terrazza della villa, mentre amabilmente la famiglia Giovia conversava. Fu un amore impossibile sin dalla partenza, perché la differente estrazione sociale degli amanti preoccupò la famiglia, ma soprattutto intimorì Ugo Foscolo, il quale si dimostrò spaventato e scarsamente risoluto; egli lasciò che la sua amata Cecchina si allontanasse e sposasse un ufficiale di cavalleria francese. Cercò successivamente di riconquistarla ma non ci riuscì più.

In 1809 the count Giambattista Giovia hosted at the Villa, the poet Ugo Foscolo. In this occasion the poet had the chance to meet the beautiful Francesca Giovia (nicknamed Cecchina) the Count's daughter. The story tells that the two fell in love on the Villa terrace during one of Giovia's family usual conversation with Foscolo. It was an impossible love story right from the beginning. Their different walks of life worried her family, but most of all this same obstacle frightened Ugo Foscolo who became scared and poorly determined. He let his beloved Cecchina to walk away and to marry a French cavalry official. He then tried to win her back but it was too late.

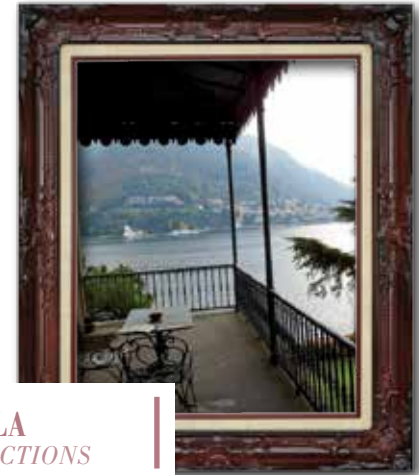
*Ma se improvise rimembranze amore
 Come nel chiostro vergine romita
 Se gli azzurri del cielo, e la splendente
 Luna e il silenzio delle stelle
 adora scorrendo più lente
 Sovra i tasti e le dita, e d'improvviso
 Quella soave melodia che posa
 Secreta ne' vocali alvei del legno
 Sente il Nome, ed al cembalo s'asside
 Flebile e lenta all'aure s'aggira.
 E del piè e delle dita, e dell'errante
 Estro e degli occhi vigili alle note
 Sollecita il suo cembalo ispirata*

Versi tratti da "Le Grazie" ispirati dalla vicenda amorosa.

Some of the poetic lines from the poem "Le Grazie".



UGO FOSCOLO



Attrazioni

DELLA VILLA
VILLA ATTRACTIONS

Terrazza incantevole, ove presumibilmente la famiglia Giovia e Foscolo si intrattenevano in piacevoli conversazioni. Al termine del viale d'accesso di fianco alla Villa si trova ancora oggi un olea fragrans che il Foscolo cita in una sua lettera per l'inebriante profumo.

Beautiful belvedere with a lovely view, which is also a symbolic site because it recalls the terrace where presumably Foscolo and Giovia's family entertained themselves with interesting talks. Some sources quote Foscolo's attraction for Cecchina's eyes.



Villa ERBA



CERNOBBIO

avevano da poco venduto Villa Garovo - futura villa d'Este - alla principessa Carolina del Galles, ed erano in cerca di affascinanti luoghi dove edificare una bella residenza aristocratica.

La proprietà passò successivamente a Luigi Erba, erede del fratello Carlo Erba, fondatore dell'omonima società farmaceutica di Milano, che tra il 1898 e il 1901 costruì una nuova dimora al lago e la dedicò all'amata moglie Anna Brivio. Nei primi anni del XX sec. fu uno dei salotti culturali più in vista del Lago di Como, frequentato soprattutto dall'alta borghesia industriale.

Nei primi decenni del XX° sec. l'intera dimora venne ereditata da Carla Erba, la quale vi trascorreva i mesi estivi con i sette figli, tra cui Luichino Visconti. Morta Carla Erba, durante la guerra la villa divenne sede del commissariato alloggi del Comando germanico, ma terminati gli eventi bellici ed i periodi difficili, grazie ai numerosi fratelli Visconti, la grande dimora sul lago conobbe un nuovo splendore.

Il grande regista Luchino Visconti amava Villa Erba, a tal punto che nel 1972 decise di trascorrere qui la sua lunga convalescenza, e durante la permanenza a Cernobbio montò uno dei suoi capolavori: il *Ludwig*.

Nel 1986 Villa Erba cessò definitivamente di essere una "nobile" dimora estiva e, acquistata da un consorzio pubblico, divenne quella che oggi conosciamo: un importante polo congressuale e fieristico.

selling Villa Garovo (at present Villa D'Este) to Princess Caroline of Wales, they were in search of a fascinating place where to build a beautiful, aristocratic residence.

Later the property was purchased by Luigi Erba, heir of his brother Carlo Erba, founder of the Erba pharmaceutical company in Milan. Between the 1898 and 1901 built a new villa near the lake dedicating it to his beloved wife Anna Brivio.

In the early years of the twentieth century it became one of the most prominent cultural salons of Lake Como, popular with the industrial bourgeoisie. In the early decades of the twentieth century. The whole property was inherited by Carla Erba, who spent there the summer months together with her seven children, including Luchino Visconti. After Carla Erba death, during the war, the villa became the seat of the Germanic police lodging control commissioner.

Later on, when the war and the difficult times ended, thanks to the Visconti brothers, the big house on the lake experienced a new glory.

The great director Luchino Visconti loved Villa Erba to the point that in 1972 he decided to spend there his long convalescence. It was during his stay in Cernobbio that he put together and recorded one of his masterpieces: the "Ludwig". Finally, in 1986, Villa Erba was purchased by a public consortium, and stopped being a "noble summer residence" to become what we know today: an important trade and congress area.

Storia DELLA VILLA VILLA HISTORY

L'area dove attualmente si trova Villa Erba, nel XV sec. era occupata dal convento benedettino di Santa Maria Assunta, che nel 1784, per volere del governo austriaco, venne soppresso, lasciando in stato di abbandono sia gli edifici conventuali già esistenti che l'intera area circostante. Nel 1816 la proprietà venne acquistata dal Gen. Pino e dalla moglie, Donna Peluso, i quali

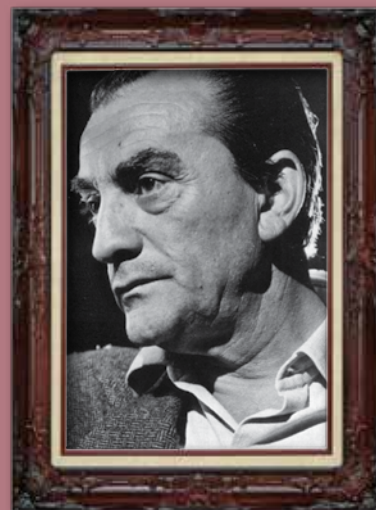
In what is now Villa Erba, in the fifteenth century there was a Benedictine convent of Santa Maria Assunta, which was suppressed in 1784 at the behest of the Austrian Government. Because of the elimination of the Benedictines the already existing convent buildings and the surrounding area were left in a state of neglect.

But in 1816, General Pino and his wife Donna Peluso purchased the property. In fact, after



Atrio
HALL

UNA CASA CHE NOI
AMIAMO MOLTO...
DI LUCHINO VISCONTI
*A HOUSE THAT WE LOVE
VERY MUCH...BY LUCHINO
VISCONTI*



LUCHINO VISCONTI



LUIGI ERBA

Vista da

VILLA ERBA
VIEW FROM VILLA ERBA

Vicenda **AMOROSA** *LOVE AFFAIR*

La Villa è stata teatro di due interessanti vicende amorose. La prima romantica e passionale, ha come protagonisti il fondatore Luigi Erba e l'amatissima moglie Anna Brivio, alla quale dedicò la villa realizzata come luogo romantico dove vivere insieme. La seconda narra dell'amore familiare dei Visconti e di una passione per una bella casa sulle rive del lago di Como. I fratelli Visconti erano soliti trascorrere momenti familiari piacevoli proprio presso la Villa, che tanto amavano perché legata ai ricordi della loro infanzia.

"Villa Erba è una casa che noi amiamo molto una vera villa lombarda, tanto cara. Ci riuniremo tutti là, fratelli e sorelle e sarà come al tempo in cui eravamo bambini e vivevamo all'ombra di nostra madre" (Luchino Visconti) "Tutti i nostri ricordi sono a Cernobbio. Lo zio ne aveva tantissimi, maturati anche dopo che i miei nonni si erano divisi. Nonna si metteva al pianoforte e ognuno dei sette figli suonava uno strumento durante le sere passate in quella che noi chiamiamo la "villa grande". Zio Luchino suonava il violoncello. La terza suite di Bach, nella Caduta degli dei, evoca quell'esperienza..." (Anna Gastel, tratto dall'articolo de "Il Corriere di Como" del 01/11/2011).

The Villa has been the scene of two interesting love stories.

Protagonists of the first romantic and passionate story are Luigi Erba and his beloved wife Anna Brivio. Luigi was the founder of the villa which he built as a romantic place where to live together.

The second story tells about the Visconti love and passion for a beautiful home on the shores of Lake Como.

The Visconti brothers used to spend pleasant family moments right at the Villa which they loved so much because of their childhood memories linked to it.

"All our memories are in Cernobbio.

The uncle had many, matured after my grandparents had split up. During the evenings spent in what we called the "big villa", grandmother would sit at the piano and each of the seven children played an instrument.

Uncle Luchino played the cello. The third suite of Bach in the "Fall of the Gods" evokes the experience ...

"(Anna Gastel, from the article of "Il Corriere di Como" dated 01/11/2011).

Attrazioni DELLA VILLA VILLA ATTRACTIONS

Alla base dello scalone che porta al primo piano della Villa, si possono ancora ammirare i due ritratti di Luigi Erba e Anna Brivio che ricordano il loro idillio amoroso, stanno ancora uno di fronte all'altra nella casa che hanno tanto amato.

Ciascuna veduta dalla Villa rappresenta una sorta di "quadro romantico" dal momento che tutte si affacciano su splendidi angoli suggestivi: sia verso il Lago di Como che verso il parco romantico.

At the bottom of the staircase leading to the Villa's first floor, you can still admire the two portraits of Luigi Erba and Anna Brivio reminiscent of their amorous idyll. They are still standing one in front to the other in the house they loved so much.

All the views from the Villa look like a "romantic picture" since they all overlook beautiful corners either of Lake Como or of the romantic park.



Strada CARROZZABILE MOTORABLE ROAD



VEDUTA DEL PRIMO BACINO DEL LAGO DI COMO
THE VIEW OF THE FIRST BACIN OF THE LAKE COMO

Storia HISTORY

Carolina di Brunswick fece costruire la prima strada carrozzabile sul Lario, nel tratto fra Grumello e l'arco d'ingresso di Villa d'Este, come cita l'iscrizione messa su lapide donata dal parroco e dagli abitanti di Cernobbio, a perenne memoria della sua generosità.

Carolina di Brunswick, principessa del Galles, moglie del futuro Giorgio

The first carriageable road on Lake Como, was built in the section between Grumello and the entrance arch of the Villa d' Este, by Caroline from Brunswick. To eternal memory of her generosity a plaque with an inscription which mentions the fact, was donated by the parish priest and the residents of Cernobbio.

In the early nineteenth century, Caroline

IV d'Inghilterra, agli inizi del XIX sec. abbandonò il marito perché accusata di comportamenti eccessivamente libertini. In fuga dall'Inghilterra intraprese un lungo viaggio che le permise di conoscere ed ammirare molte città europee ed Italiane, ma soprattutto, che le diede l'occasione di giungere a Como, ospite della famiglia Rocca Saporiti presso Villa "La Rotonda". Durante il suo soggiorno, i padroni di casa le presentarono il gen. Pino, che viveva presso villa Garovo (oggi d'Este), il cui nome proveniva da quello del torrente che ancora oggi attraversa il giardino. Carolina, vista villa Garovo, se ne innamorò subito e decise di acquistarla: nel luglio 1815 la villa divenne sua, ma non solo: il generale Pino le trasferì anche tutto il personale di servizio ivi presente. Tra i molti servitori c'era anche Bartolomeo Pergami, ex sergente di cavalleria dell'esercito napoleonico, uomo molto bello ed aitante. Carolina che all'epoca aveva 48 anni, rimase folgorata dal Pergami e un semplice rapporto di collaborazione divenne una intrigante storia amorosa.

Nel frattempo, in Inghilterra, il marito era divenuto Re e intentò una causa contro la consorte per addebitarle la responsabilità dello scandalo e toglierle il titolo di principessa e di futura Regina. A causa delle continue maldicenze Carolina venne ripudiata e dopo poco si ammalò. La principessa lasciò la villa nel 1820 e non vi fece più ritorno.

of Brunswick, Princess of Wales, wife of the future king of England George IV, after being accused of excessively libertine behaviour she had to abandon her husband. On the run from England she undertook a long journey that allowed her to get to know and admire many European and Italian cities. Among those she had the chance to get to Como and to become guest of Rocca Saporiti in the Villa "La Rotonda". During her stay the hosts introduced her to the general Pino who lived in the Villa Garovo (at present called Villa D'Este). The name Garovo came from the torrent that still runs through the garden. When Carolina saw the Villa Garovo she suddenly fell in love with it and decided to buy the place. Finally in July 1815 the villa became hers and with it the General Pino also assigned her all the domestic stuff on duty at the Villa. Among the many servants there was also the ex Napoleonic cavalry's sergeant Bartholomew Pergami, a handsome and sturdy man. Carolina, who was 48 years old at the time, fell in love with him at first sight and a simple working collaboration became an intriguing love affair.

Meanwhile in England her husband had become king and he brought suit against her to blame on her the responsibility of the scandal, in order to deprive her the title of princess and future Queen. Because of all the slanders Carolina was repudiated and after a while she fell ill. The princess left the Villa in 1820 and she never returned.



Cernobbio

UNA NUOVA STRADA
PER UN NUOVO AMORE
A NEW ROAD
A NEW LOVE

Villa D'ESTE



CERNOBBIO

Storia DELLA VILLA VILLA HISTORY

Villa d'Este, inizialmente denominata "Garovo" dal fiume che vi passa accanto, venne fatta edificare dal card. Tolomeo Gallio nel 1568 quale dimora estiva di rappresentanza sul lago di Como. La villa era talmente bella che nel 1615 persino il sultano del Marocco, con la sua corte, venne a visitarla per i suoi rinomati splendori. Agli inizi del settecento gli eredi Gallio affittarono la villa ai Gesuiti

Villa d'Este, initially called Garovo from the river that passes by, was built by the cardinal Tolomeo Gallio in 1568 to be the delegation summer residence by the lake Como. The villa was so beautiful that in 1615 the sultan of Morocco and his court came to visit it to see its renowned splendour. At the beginning of the eighteenth century the heirs Gallio rented it to Como's Jesuits and it became their place of retreat for their

di Como, i quali la utilizzarono come luogo di ritiro per i loro esercizi spirituali. Nel 1782 venne venduta al conte Marliani, Colonnello dell'Impero di Lombardia, e successivamente al marchese Calderara e alla moglie, la ballerina Vittorio Peluso, che la restaurò e la abbellì notevolmente. Alla morte del marchese, la vedova si risposò con il Generale francese Pino, e per il neo-marito, fece costruire nel parco una serie di finte fortezze, tuttora visibili, per festeggiare le sue imprese belliche e permettergli di simulare battaglie con gli amici.

Nel 1815 la principessa del Galles, Carolina di Brunswick, acquistò la villa e la denominò d'Este, e i Pino, per sottostare al desiderio reale, si trasferirono nella vicina villa Cima (lo chalet all'ingresso di Villa d'Este). Dopo la morte della principessa Carolina (1821) la villa passò al suo creditore, il Principe Torlonia di Roma e successivamente al principe Orsini e al barone Ciani.

Quest'ultimo realizzò un'attività alberghiera nel parco (nell'attuale edificio rosso adiacente alla villa) con il nome di "Hotel de la Reine d'Angleterre". Nel 1868 Villa d'Este venne affittata alla moglie dello Zar di Russia che vi si stabilì per due anni. Dopo la zarina, il barone Ciani, insieme ad altri finanziatori, decise di trasformare definitivamente la villa e le dimore collegate in un lussuoso hotel, che ancor oggi attira turisti da tutto il mondo.

annual spiritual practice.

In 1782 it was sold to Count Marliani, Colonel of the Lombardy's Empire, and later to Marquis Calderara and his wife (the dancer Vittorio Peluso) who restored and embellished it greatly.

At the Marquis' death his widow remarried to the French General Pino and she built a series of fake forts in the park of the villa. Those were made to allow her new husband to celebrate his war victories and to simulate battles with friends. The fake forts are still visible today.

In 1815 the Princess of Wales, Caroline of Brunswick, bought the Villa and called it Villa d'Este whilst the Pinos, submitting to the royal desire, moved to the nearby Villa Cima (the chalet at the entrance of Villa d'Este).

After the death of Princess Caroline (1821), the house passed to her beneficiary, the Prince Torlonia from Rome and later to Prince Orsini and to Baron Ciani. The latter created a hotel in the park (in the current red building next to the villa) and named it Hotel de la Reine d'Angleterre.

In 1868 Villa d'Este was rented out to the wife of Tzar of Russia, who settled there for two years. After the tsarina, Baron Ciani together with other donors, decided to permanently transform the villa and the joined dwellings into a luxury hotel which is still attracting tourists from all over the world.

PER GIOCO,
PER AMORE
FOR DISTRACTION,
FOR LOVE



CAROLINA DI BRUNSWICK



BARTOLOMEO PERGAMI



CAROLINA DI BRUNSWICK
BARTOLOMEO PERGAMI

Vicenda AMOROSA LOVE AFFAIR

La villa ospitò una delle più romantiche storie d'amore del Lago di Como: di Carolina di Brunswick, principessa del Galles e del suo inserviente Bartolomeo Pergami. Nel luglio 1815 la principessa acquistò dal gen. Pino la villa e tutti i beni ad essa correlati, assumendo nel contempo tutto il personale di servizio già presente. Tra i servitori vi era anche Bartolomeo Pergami, ex sergente di cavalleria dell'esercito napoleonico, uomo molto aitante ed affascinante, con cui la Principessa Carolina iniziò un' intrigante relazione amorosa.

Nel frattempo in Inghilterra, il marito, divenuto Re, si adoperava in tutti i modi per screditare il buon nome della consorte ribelle. Scoperta la relazione segreta con il Pergami, fece di tutto per dimostrare la «tresca extraconiugale» per addebitarle la responsabilità dello scandalo e toglierle il titolo di principessa e di futura Regina. Nell'agosto del 1820 iniziò il processo contro Carolina e fu chiamato a testimoniare tutto il «popolo di villa d'Este». Fu un grande evento che fece molto scalpore: il paese si divise tra i sostenitori del Re e quelli della Regina: a causa delle continue maldicenze Carolina venne ripudiata e dopo poco si ammalò. La principessa lasciò la villa nel 1820 e non fece più ritorno a Cernobbio.

The villa housed one of the most romantic love stories of Lake Como: Caroline from Brunswick, Princess of Wales, with her attendant Bartholomew Pergami. In July 1815 the princess bought from General Pino the villa together with all assets related to it. She also took on all the housekeeping staff already there and among the servants there was also Bartholomew Pergami, a former Napoleon's army cavalry sergeant. He was a very handsome and charming man and the Princess Caroline began an intriguing affair with him.

Meanwhile in England her husband, who had become King, strove in every way to discredit the good name of his rebellious wife. Once the secret relationship with Pergami was discovered, he did his best to prove the extramarital affair and to blame on her the responsibility of the scandal, in order to deprive her the title of princess and future Queen. In August 1820 the trial against Carolina began and "Villa d'Este's people" was called to testify.

It was a great event and caused a sensation: the country was divided in two, who supported the King and who the Queen. At the end, because of the continuous slander Carolina was disavowed and shortly after she fell ill. In 1820 the princess left the villa to never return to Cernobbio.



Vinfeo



Attrazioni
DELLA VILLA
VILLA ATTRACTIONS

Le piccole costruzioni situate nel parco, visibili dalla strada e dal lago furono fatti costruire dalla moglie per amore del marito, il Generale Pino.

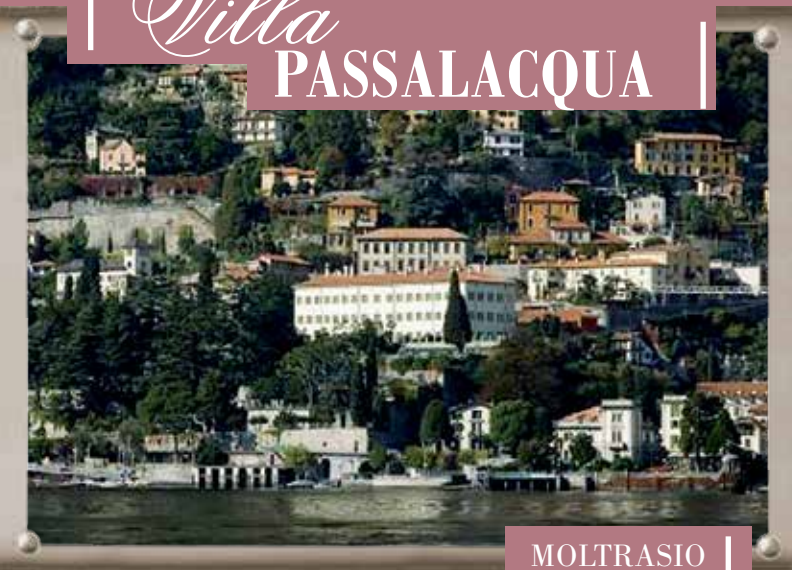
Il Ninfeo di Pellegrino Pellegrini, la Fontana dell'Ercole e il Tempietto di Telemaco, opere particolari che sottolineano l'aspetto romantico del meraviglioso giardino.

The ruins visible from the entrance, built by General Pino's wife for her husband's sake.

Pellegrino Pellegrini's nymphaeum, Hercules' fountain and Telemachus's temple: characteristic works of art which emphasise the romantic aspect of the wonderful garden.



Villa PASSALACQUA



MOLTRASIO

Storia DELLA VILLA VILLA HISTORY

Originariamente era un antico monastero degli Umiliati, voluto dagli Odescalchi: la villa fu riedificata sopra la preesistente nel 1787 dal conte Andrea Passalacqua.

Initially it was an ancient Humiliati's monastery, ordered by the Odescalchi family: the villa was rebuilt over the preexistent monastery in 1787 by the count Passalacqua.

VINCENZO BELLINI, GIUDITTA TURINA E GIUDITTA PASTA: UN TRADIMENTO IN NOME DELLA MUSICA *A "BETRAYAL" IN THE NAME OF MUSIC*

Vicenda AMOROSA LOVE AFFAIR

Nel 1827 Bellini conobbe a Milano la bella figlia del conte Cantù, Giuditta, già moglie di Ferdinando Turina. Ebbe così inizio un'appassionata storia d'amore, destinata a prolungarsi anche sulle rive del Lario, dove nel 1829, il conte Cantù affittò Villa Salterio, proprio accanto a Villa Passalacqua dove spesso il maestro era ospite del conte Alessandro. Ma intorno al 1883 il rapporto fra i due andò affievolendosi per le frequenti lontananze del Bellini, sempre in viaggio fra le grandi città europee in compagnia della sua musa ispiratrice, la cantante lirica Giuditta Pasta. L'armonia fra il maestro e la Turina si incrinò sempre più a causa di gelosie e ripicche: si ebbe la rottura definitiva quando il marito scoprì la relazione di Giuditta col Bellini. In pochi anni essa perse tutto: fu ripudiata dal marito e abbandonata dal Bellini.



GIUDITTA TURINA



VINCENZO BELLINI

In 1827 Bellini met in Milan the beautiful daughter of the count Cantù, Giuditta, already married to Ferdinando Turina. It started a passionate love affair, destined to continue also by the shore of the lake. In fact in 1829 the count Cantù rented Villa Salterio just next to Villa Passalacqua, where often Bellini was guest of the count Alessandro. Around 1883 the relationship started to weaken because of Bellini's frequent absences. He was always travelling to various European cities together with his muse, the opera singer Giuditta Pasta. The harmony between the master and Turina deteriorated because of jealousy and piques. The final brake up was when Giuditta's husband found out about the relationship between her and Bellini. In a few years she lost everything: was repudiated by her husband and abandoned by Bellini.

GIUDITTA PASTA



Cappella FUNERARIA FUNERAL CHAPEL

Ai margini del parco si trova la neogotica cappella funeraria della famiglia Lucini Passalacqua. Qui venne sepolto il conte Passalacqua che tanto aveva amato questi luoghi da volerne fare la propria dimora eterna.

At the border of the park there is the neo-Gothic funeral chapel of Lucini Passalacqua family. Here the count Passalacqua was buried, he loved the place so much and wanted to make it his everlasting home.

Villa

PASSALACQUA



Curiosità

INTERESTING FACTS

Secondo alcune fonti, Bellini di ritorno da Villa Roda oggi Roccabruna, era solito fermarsi ad ammirare i bagliori del tramonto che riflessi sulle acque creavano pagliuzze d'oro rossiccio.

Some sources say that Bellini on the way back from villa Roda, currently Roccabruna, was used to stop to admire the crepuscular lights that reflected on the water just before sunset and that looked like red golden straws.



Dalla darsena Bellini salpava alla volta della sua musa ispiratrice, la cantante lirica Giuditta Pasta, con l'aiuto della quale compose "La Straniera" e "La Sonnambula". La Pasta soggiornava in villa "La Roda", attuale Roccabruna, sull'altra sponda del lago proprio di fronte a villa Passalacqua. Si narra che la cantante per segnalare a quest'ultimo la sua presenza in villa accendesse una candela sulla finestra verso il lago.

From the dock Bellini was used to sail to reach his muse, the opera singer Giuditta Pasta. With her help he composed "La straniera" (the stranger) and "La sonnambula" (the sleepwalker). In fact Mrs. Pasta was staying in villa "La Roda", currently called Roccabruna, on the opposite bank of the lake from Villa Passalacqua. It is said that the singer to show her presence in the Villa would light up a candle and put it by the window on the lake's side.



Stradina romantica in ciottolato, chiamata "Pos Palazz", che percorre il perimetro della villa e che ricorda le antiche vie di comunicazione del Lago

Romantic cobblestone path called "Pos Palazz" which goes along the Villa perimeter; it reminds the ancient roads of the Lake



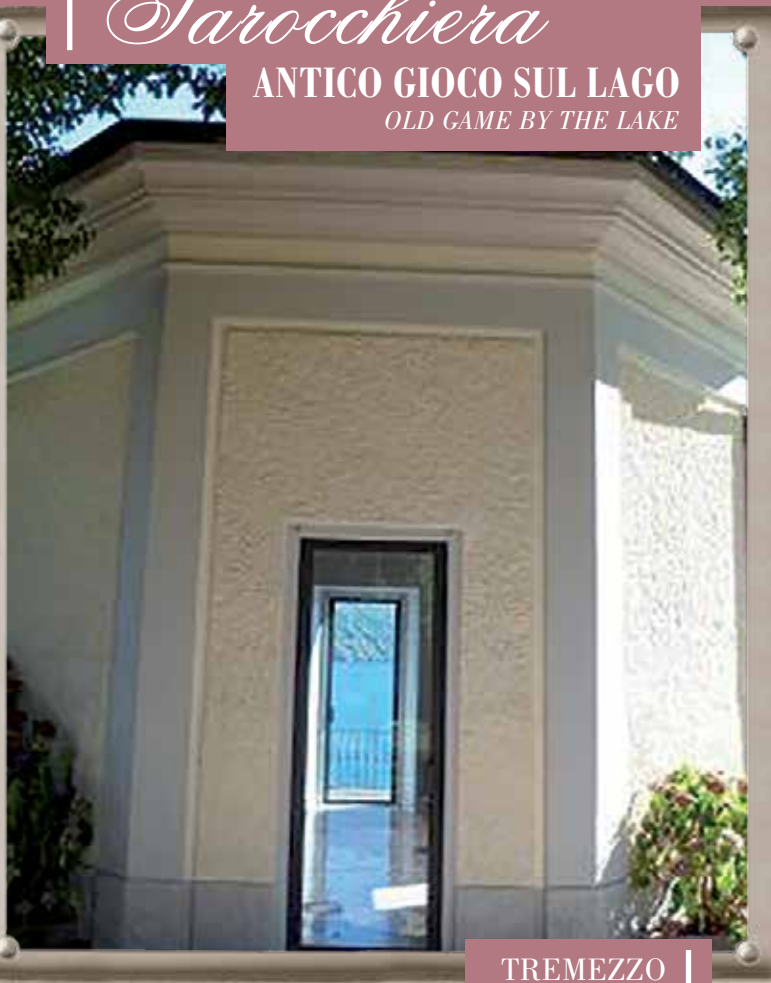
Dalla darsena Bellini salpava alla volta della sua musa ispiratrice, la cantante lirica Giuditta Pasta, che soggiornava in villa La Roda, attuale Roccabruna.

From the dock Bellini was used to sail to reach his muse, the opera singer Giuditta Pasta who was staying in villa "La Roda", currently called Roccabruna.

Tarocchiera

ANTICO GIOCO SUL LAGO

OLD GAME BY THE LAKE



TREMEZZO

Storia

HISTORY

Il piccolo edificio, di cui si hanno notizie dal 1723, ha l'aspetto di un tempio ottagonale e si trova all'interno del parco pubblico di Tremezzo; intorno alla tarocchiera vi è una bella pavimentazione di tipo genovese in ciottoli bianchi e neri a disegni; all'interno troviamo un pavimento alla veneziana con disegni a mosaico. Pare fosse stata edificata di comune accordo da quattro ricche famiglie locali, esclusivamente per avere un luogo appartato riservato al gioco a carte con i tarocchi: la sua forma è dovuta a quattro armadi a muro interni usati come guardaroba e dispensa dai 4 proprietari/giocatori, 2 per le famiglie Bretani, 1 per Forni Bonino, 1 per Solari Begnino.

The small building, of which we have knowledge since 1723, has the appearance of an octagonal temple and it's located inside the public park in Tremezzo. Around the "tarocchiera" there is a beautiful, Genoese type, black and white cobblestone pavement with drawings, whilst inside we find a Venetian floor with mosaic designs. Apparently it was jointly built by four wealthy local families, with the only purpose to have a private place reserved for the game with tarot playing cards. Its shape is due to four walk-in closet used as wardrobe and pantry by the four owners/players: two for the Bretanis, one for the Forni- Boninos and one for the Solari-Begninos.

Attrazione

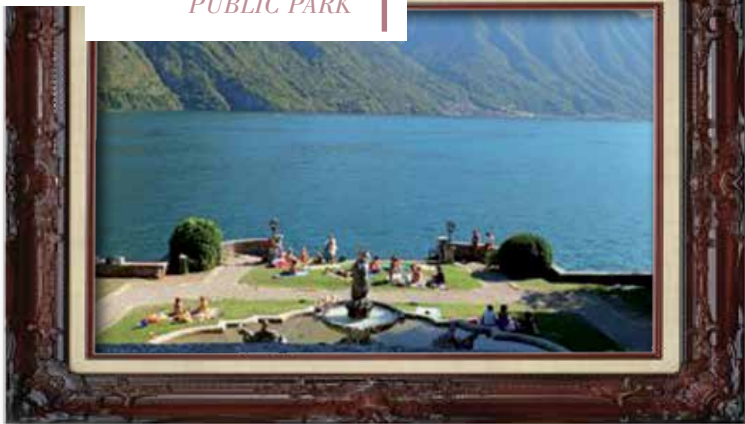
ATTRACTION

Il Parco pubblico si trova sul luogo dove sorgeva Villa Meier, demolita nel 1925 dagli ultimi proprietari prima che l'area fosse acquistata dal Comune. Si tratta di un'area divisa dalla S.P. Regina, unita da

The public Park is located on the site where Villa Meier stood, before being demolished by the last owners when, in 1925, the area was purchased by the Municipality. This is an area divided by the provincial road

Parco pubblico

PUBLIC PARK



un cavalcavia che sul fronte lago termina con la monumentale doppia gradinata scenografica al cui centro si trova un ninfeo con davanti una fontana, ispirati al parco Colonna di Roma.

“S.P. Regina” and connected by a flyover. This, on the lake side, ends with a scenic monumental double staircase which in the centre has a nymphaeum with a fountain in the front, inspired by the “Column Park” in Rome (“Parco Colonna di Roma”).

Particolarità

PECULIARITIES

Il gioco dei tarocchi necessita di un mazzo da settantotto carte, delle quali quattordici per qualità (bastoni, spade, coppe e denari) oltre a ventuno tarocchi più il matto. Ogni seme ha il re, la dama, il cavallo, il fante e dieci carte dall'uno al

The tarot game requires a deck of seventy-eight playing cards, fourteen for each suit (clubs, spades, cups and coins) as well as the twenty-one tarots plus the fool. Each suit has the king, the lady, the horse, the jack and ten cards from one to

dieci. I valori delle carte sono decrescenti per le quattro figure nell'ordine come esposto sopra; per le cartine i valori sono decrescenti dal dieci in giù per le spade e i bastoni, e dall'uno in su per le coppe e i danari. I tarocchi che servono come briscole e che hanno potere di presa sulle altre carte anche figurate, sono numerati dall'1 al 21 e il loro valore di presa è rappresentato

dal numero che li contrassegna. I tarocchi portano figurazioni quali il papa, la papessa, l'imperatore, la torre, la ruota, le stelle, il mondo, il diavolo, la morte, etc. Esiste l'obbligo di rispondere nel seme col quale viene iniziata ogni singola mano di gioco; soltanto nel caso che non si avessero carte del seme d'inizio, si dovranno giocare i tarocchi. Ovviamente, se il gioco comincia coi tarocchi, si dovrà rispondere con tarocchi. A gioco terminato, i punti vengono così contati: 5 per i re, per il 21 e l'1 di tarocchi (bagatto); 4 per le dame e il matto; 3 per i cavalli, 2 per i fanti; 1 per ogni presa di tre cartine o tarocchi. I punti complessivi sono 78; il giocatore che avrà più di 26 punti conterà a suo vantaggio l'eccedenza, e quello che e avrà di meno pagherà la differenza.



ten. For the four figures the card value decreases as per the order given above. For the other cards the values are decreasing from ten down for the spades and clubs and from one up, for the cups and coins. The tarots are used as trumps and have the power to hold on other cards, also the figures. They are numbered from 1 to 21 and that is also their grab value. The tarot represents figures

such as the Pope, the female pope, the emperor, the tower, the wheel, the stars, the world, the devil, the death, etc.. There is the obligation to respond with the same suit with which each game round began. Only if you happen to not have cards of the same starting suit, you should play the tarot cards.

Of course, if the game starts with tarot cards, you will have to respond with tarot cards. At game ended, the points are thus counted: 5 for the king and for 21 and 1 of the tarot cards (The Juggler), 4 for the ladies and for The Fool; 3 for the horses, 2 for the jacks, and 1 for each grab of three cards or tarots. The points total is 78, the player who has more than 26 points will count the exceeding on his favour, and the one who has less will pay the difference.

Villa CARLOTTA

TREMEZZO

Storia DELLA VILLA VILLA HISTORY

La villa venne edificata intorno al 1690 per volere del marchese Giorgio II Clerici; la famiglia Clerici, originaria probabilmente della zona, si era straordinariamente arricchita grazie alle attività di Giorgio I e dei figli: Pietro Antonio, che ottiene il titolo di marchese, e Carlo, che lascerà al figlio Giorgio II palazzi, ricchezze e una posizione sociale di rilievo. Senatore dal 1684 e nel 1717 presidente del Senato, Giorgio II concepì la villa di Tremezzo come manifesto del successo familiare. Per mancanza di parenti prossimi, a Giorgio II successe il pronipote, Antonio Giorgio, che ereditò a ventun anni la grande fortuna del bisnonno e che terminò l'edificazione della villa. Antonio Giorgio, marchese di Cavenago, barone di Sozzago, cavaliere del Toson d'oro e patrizio milanese, fu un personaggio affascinante: estroso, generoso, prodigo, dissipatore, erede di una fortuna colossale, proprietario di un reggimento di fanteria mantenuto a proprie spese, fu protagonista di un fasto da leggenda. Committente di artisti famosi, tra cui il Tiepolo, morì nel 1768, avendo ormai dissestato il suo patrimonio. I beni rimasti passarono a un ramo cadetto della famiglia; la villa di Tremezzo invece

The building of the villa was begun around 1690 by the Milanese Giorgio II Clerici. The Clerici family, probably native of the area, accumulated considerable riches thanks to the textile trades of Giorgio I and his sons: Pietro Antonio, who was titled as Marquis and Carlo who left his son Giorgio II palaces, prosperity and an important social position.

Giorgio II became senator in 1684 and was nominated President of the Senate in 1717; he conceived the villa in Tremezzo as manifesto of his family success.

Antonio Giorgio, Baron of Sozzago, Knight of the Golden Fleece and Milanese patrician was an attracting personality: charming, generous, extravagant with money, heir to a huge fortune, owner of a regiment of infantry supported at his own expense and collector of art masterpieces, for example Tiepolo, died in 1768 having squandered all his richness.

The rest of the properties were inherited by a cadet branch of the family. The Villa of Tremezzo was left to the only daughter Claudia, wife of the Earl Vitaliano Bigli, who sold it to Gian Battista Sommariva in 1801.

During World War I, Villa Carlotta was not sequestered by the Italian State, as all the

giunse all'unica figlia, Claudia, sposa del conte Vitaliano Bigli, che la vendette nel 1801 a Gian Battista Sommariva. Durante la Grande Guerra, contrariamente alla sorte subita da tutti i beni appartenenti ai nemici sul territorio nazionale, villa Carlotta non viene posta sotto sequestro ma gestita da un curatore. Al termine del conflitto ne viene proposta la vendita all'Opera Nazionale Combattenti, ipotesi scongiurata solo grazie alla costante e appassionata battaglia sostenuta dall'avvocato Giuseppe Bianchini, appoggiato dal Rotary Club di Milano.

Fu grazie al secondo proprietario Giambattista Sommariva, che la villa toccò il suo massimo splendore nell'Ottocento, arricchendosi di opere d'arte e divenendo un vero e proprio museo. Collezionista d'arte, Sommariva acquisì la proprietà di Tremezzo agli inizi dell'Ottocento e la valorizzò con i capolavori del Canova e del suo celebre atelier (Palamede, Amore e Psiche, Tersicore, La Maddalena Penitente), di Thorvaldsen con il suo monumentale fregio L'ingresso di Alessandro Magno a Babilonia e di Hayez con l'Ultimo addio di Romeo e Giulietta, icona della pittura romantica italiana, questi sono solo alcuni dei capolavori che per più di due secoli hanno fatto di Villa Carlotta una meta obbligata per tutti gli intellettuali e che ancora oggi attraggono tanti visitatori. Stendhal ne era rimasto colpito come il suo connazionale Gustave Flaubert.

other properties belonging to enemies in Italy, but placed under the management of an administrator. After the end of the war, the building risked to be sold to the Opera Nazionale Combattenti. Thanks to the strong will of the senator Giuseppe Bianchini and the Rotary Club of Milan, the villa was finally entrusted to the Foundation Villa Carlotta.

Thanks to the second owner Giambattista Sommariva, the villa reached its greatest glory in the 19th century, being enriched by art masterpieces and becoming a real museum. Sommariva was an art collector and bought the estate of Tremezzo at the beginning of the century; he enhanced the value of the villa by acquiring Canova's masterpieces such as Palamedes, Cupid and Psyche, Tersychoe, The Penitent Magdalene, but also Thorvaldsen's monumental frieze Alessandro Magno's entrance to Babylon and the famous painting of Hayez The last kiss of Romeo and Juliet, icon of the Italian romantic picture. These are only some of the masterpieces that led Villa Carlotta to become a longed-for destination for intellectuals and today's tourists in the last two centuries.

Stendhal and his countryman Gustave Flaubert had been really impressed by it.



Villa
CARLOTTA

DONO D'AMORE
LOVE GIFT



Vicenda
AMOROSA
LOVE AFFAIR

Ceduta nel 1843 alla principessa dei Paesi Bassi Marianna, figlia del Re Guglielmo Federico conte di Nassau, moglie di Alberto di Prussia, la villa andò in dono alla figlia Carlotta per le nozze con il granduca Giorgio di Sassonia Meiningen, al cui interesse botanico si deve l'ampliamento del giardino e la stupefacente ricchezza di essenze.

Given to the princess of Netherlands, Marianna, King William Federico's daughter, count of Nassau, married to Alberto from Prussia, the villa was given as wedding gift to the daughter Carlotta when marrying the grand duke Giorgio of Sassonia Meiningen. It is due to his botanical interest the expansion of the garden and the richness of herbs.

Opere d'arte
ROMANTICHE
ROMANTIC ARTWORKS

"L'ULTIMO ADDIO DI ROMEO E GIULIETTA"
HAYEZ

"ROMEO AND GIULIETTA LAST FAREWELL"
HAYEZ



"AMORE E PSICHE"
DELLA SCUOLA DI CANOVA

LOVE AND PSYCHE"
BY CANOVA ATELIER



Elenco Ville

LIST OF VILLA

| | | | |
|---|---------|--|---------|
| CHALET SONZOGNO Via Nidriño, Brunate (CO) | [18-19] | VILLA DUCA ora ROSASCO via Roma, Brunate (CO) | [17] |
| STRADA CARROZZABILE Strada statale Regina, Como-Cernobbio | [68-69] | VILLA ERBA Largo Luchino Visconti, 4 Cernobbio (CO) www.villaerba.it | [62-67] |
| TAROCCHIERA Parco Pubblico Olivero Livelli Via Regina, 1 Moltrasio (CO) | [81-83] | VILLA GALLIA Via Borgovico, 154 Como | [50-53] |
| VILLA BIRAGHI BALDI SCOLARI Brunate (CO) | [17] | VILLA GENO Viale Geno, 12 Como www.villageno.com | [26-27] |
| VILLA CALDERINI ALIVERTI CALMES ora MADDALENA via Roma, Brunate (CO) | [17] | VILLA GRUMELLO CELESIA Via per Cernobbio 11, Como www.villadelgrumello.it | [58-61] |
| VILLA CANTALUPPI GIULIANI Via Nidriño, Brunate (CO) | [20] | VILLA MELZI D'ERIL Lungolaro Manzoni, Bellagio (CO) www.giardinidivillamelzi.it | [38-43] |
| VILLA CARLOTTA Via Regina, 2 Tremezzo (CO) www.villacarlotta.it | [84-87] | VILLA OLMO Via Simone Cantoni 1, Como | [54-57] |
| VILLA CRESPI ORA BIANCHI Via Nidriño, Brunate (CO) | [5, 17] | VILLA PASSALACQUA Via Regina, 28 Moltrasio (CO) www.thevillapassalacqua.com | [76-80] |
| VILLA CORNAGGIA Viale Geno (CO) | [28-29] | VILLA PIERREARD MARINONI ora SCHMIDLIN Brunate (CO) | [17] |
| VILLA D'ESTE Via Regina, 40 Cernobbio (CO) www.villadeste.com | [71-75] | | |

Elenco Ville

LIST OF VILLA

| | |
|--|-----------|
| VILLA PIRROTTA Brunate (CO) | [19 anta] |
| VILLA PLINIANA Via Cesare Poggi, 29 Torno (CO) | [34-37] |
| VILLA ROCCABRUNA Via Enrico Caronti, 69 Blevio (CO) www.castadivaresort.com | [32-33] |
| VILLA SAPORITI "LA ROTONDA" Via Borgovico, 150 Como | [44-49] |
| VILLA VALESÌ ora VIGANONI EX VILLA PATRIZIA Via Nidрино, Brunate (CO) | [17] |
| VILLINO MADERNA VERONELLI via Roma, Brunate (CO) | [17] |



Villa Valesi
ORA/NOW VIGANONI
(EX VILLA PATRIZIA)



BRUNATE

CREDITS

TESTI/TEXT:

VILLAGO srl

FOTOGRAFIE/PHOTOGRAPHS:

Provincia di Como settore Turismo/*Como Provincial Administration Tourist board*
Carlo Pasqualicchio
Aeroclub Como

COPYRIGHT:

Camera di Commercio di Como/*Como Chamber of Commerce*

STAMPATO/PRINTED:

La Stampa di Merone
Gennaio/*January* 2014

COORDINAMENTO/COORDINATORS:

Andrea Camesasca
Giunta Camera di Commercio di Como/*Como Chamber of Commerce Executive Committee*
Emilia Mancinelli, Camera di Commercio di Como/*Como Chamber of Commerce*
Monica Neroni, Provincia di Como/*Como Provincial Administration*

PROGETTO/PROJECT:

Lucio Furlani, Newton Lab Srl - gruppo24ore
Vittoria Condemi, Project Manager

GRAFICA/DESIGN:

Vittoria Condemi, Art Director
segnidivik.it

Como

